

Cos'è un giardino

Un **giardino** è un luogo preposto alla coltivazione di piante da frutto, da fiore o da arredamento situato intorno o in un luogo vicino a una costruzione umana.

Un po' di storia

dobbiamo aspettare il **Medioevo** per avere una prima forma di giardino, all'interno delle proprietà monacali e nelle immediate vicinanze di castelli e corti.

Questi appezzamenti sono coltivati a ortaggi ed erbe medicinali, compresi qualche alberi da frutto. E tutti rigorosamente all'esterno delle mura cittadine.

Solo dal **XIII secolo** cominciano a diffondersi giardini e frutteti all'interno dei cortili nelle case patrizie: la spiegazione è da ricercare nella voglia dei nobili di ricreare una parte della campagna (dove era usanza passare 4 mesi all'anno) in città. L'*hortus conclusus* (ovvero orto chiuso, circondato da mura) è l'ideale da riprodurre, un'immagine idilliaca di un terreno pianeggiante di forma regolare cinto da alte mura, che racchiude al suo interno prati verdi, fiori, erbe e frutteti. Uno sfondo ideale per gli amori cortesi tanto celebrati nella letteratura del periodo.

I diversi tipi di giardino

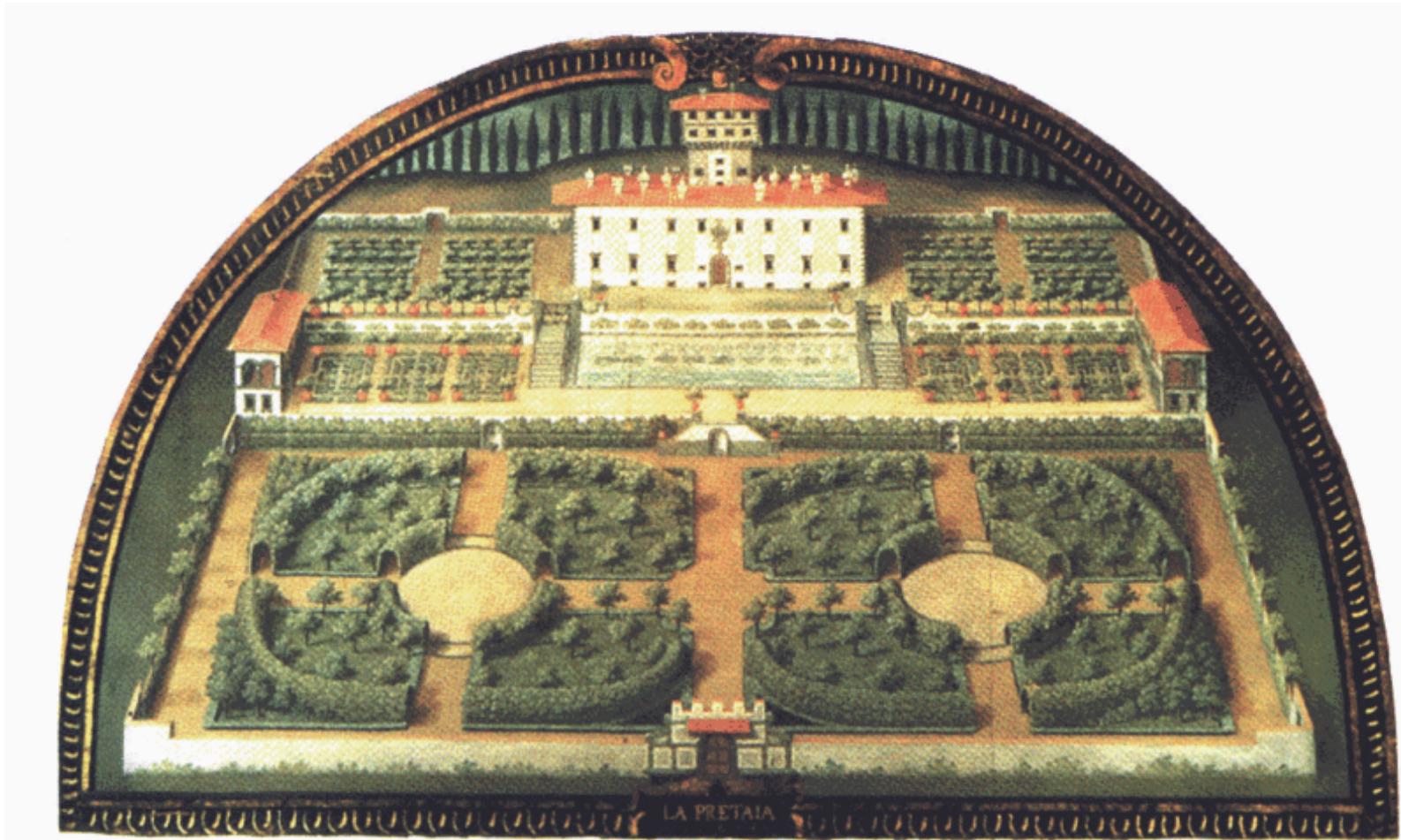
- Giardino alla francese
- Giardino all'italiana
- Giardino d'inverno (od orangerie)
- Giardino botanico
- Giardino Mediterraneo
- Giardino naturale
- Giardino paesistico britannico
- Giardino segreto
- Giardino zen
- Giardino zoologico
- Giardino orto (coltivato ad ortaggi)
- Giardino frutteto
- Giardino roccioso

Il giardino all'italiana

- **giardino** decorativo e architettonico,
- viali che connettono le varie parti del giardino
attenzione agli effetti panoramici, accentuati con giardini pensili, terrazze e scenografiche scalinate
- ars topiaria
- presenta aiuole e terrazze



Il giardino all'italiana



Il giardino all'italiana



Il giardino all'italiana

- *L'Arte topiaria consiste nel potare alberi e arbusti al fine di dare loro una forma geometrica, diversa da quella naturalmente assunta dalla pianta, per scopi ornamentali. Si formano così siepi formali, oppure partendo da esemplari singoli o piccoli gruppi, soggetti con varie forme, astratte oppure di animali, oggetti, persone.*



Il giardino all'italiana

- piante fatte crescere con appositi supporti metallici per guidarle verso la forma definitiva.
- basse siepi di bosso disegnano in modo più o meno complesso settori riempiti da piante fiorite,
- Per ottenere sculture vegetali si possono impiegare svariate specie, perlopiù sempreverdi a crescita contenuta: *lauro*, *cipresso*, conifere simili, *bosso*, *tasso*, *ligustro* sono fra i più diffusi.



Il giardino all'italiana



Giardino all'italiana

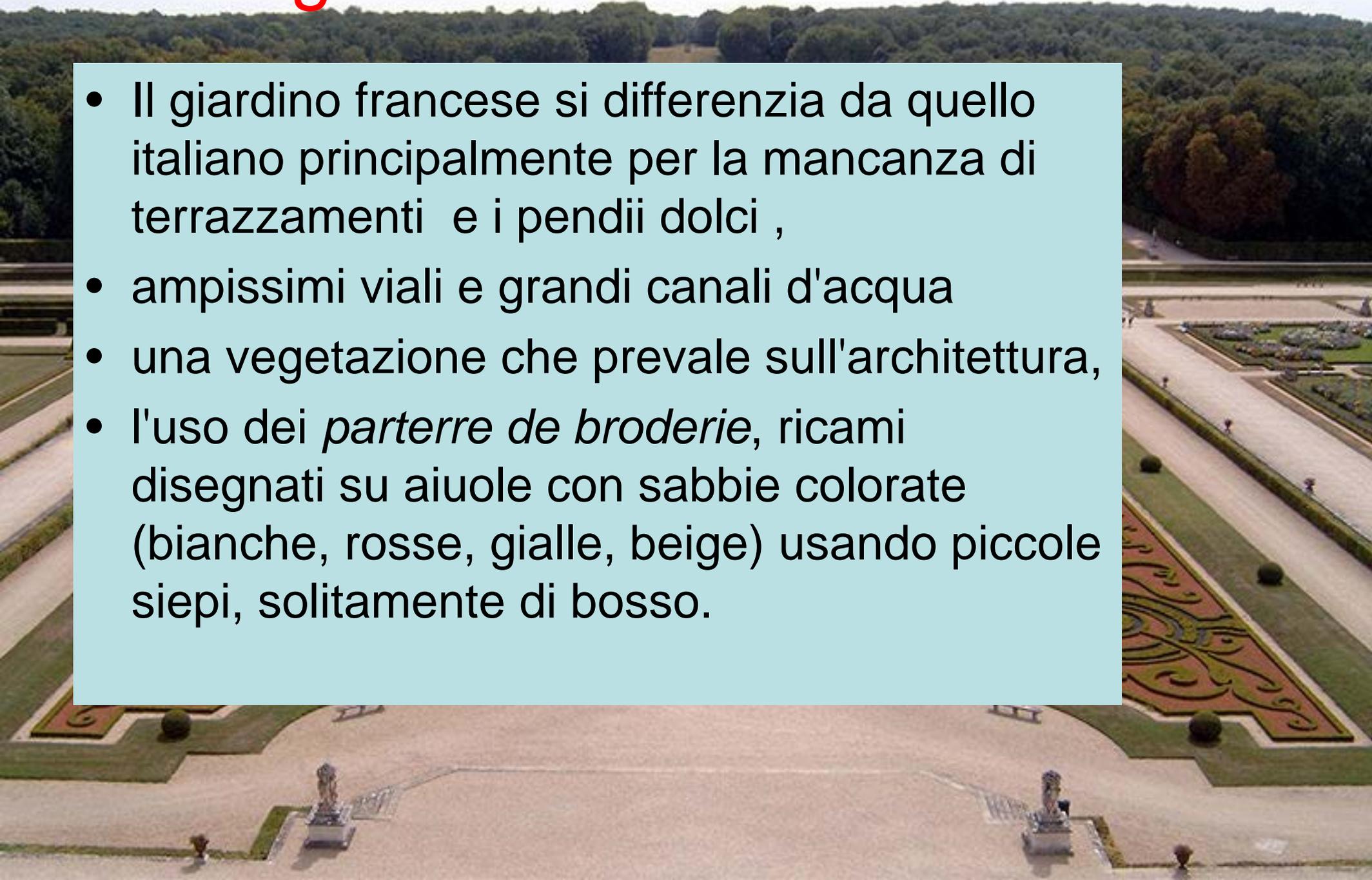


Giardino all'italiana



Il giardino alla francese

- Il giardino francese si differenzia da quello italiano principalmente per la mancanza di terrazzamenti e i pendii dolci ,
- ampissimi viali e grandi canali d'acqua
- una vegetazione che prevale sull'architettura,
- l'uso dei *parterre de broderie*, ricami disegnati su aiuole con sabbie colorate (bianche, rosse, gialle, beige) usando piccole siepi, solitamente di bosso.



Il giardino alla francese



Giardino alla francese



Giardino alla francese



Giardino alla francese



Il giardino all'inglese

- è il **giardino paesaggistico**,
- Completamente opposto ai giardini alla francese e all'italiana,
- apparenza di essere un territorio naturale quasi selvaggio e lasciato al caso.
- abolita l'ars topiaria, i terrazzi, i boschetti le aiuole e i canali
- spazio a un giardino con dolci pendii, alberi isolati o a gruppi, ruscelletti e addirittura false rovine o tempietti che si specchiano su piccoli laghi.
- Nasce il *landscaping*, l'arte di fondere il giardino con il paesaggio
- Questi giardini vengono anche chiamati "georgiani".

Il giardino all'inglese

- sviluppato nel corso del settecento
- si basa sull'accostamento e sull'avvicinarsi di elementi naturali e artificiali, tra cui, grotte, ruscelli, alberi secolari cespugli, pagode, pergole, rovine, che chi passeggia scopre senza mai arrivare ad una visione d'insieme,
- luogo in cui la natura non è mai incolta, anche quando assume un carattere selvaggio.

Il giardino all'inglese

- Il giardino è visto come il luogo dell'emozione
- contrapposizione degli opposti, come il regolare al selvaggio, il maestoso all'elegante, l'amenico al malinconico, in modo da bilanciare le differenti emozioni.

Giardino all'inglese



Giardino all'inglese



Giardino roccioso

- ha origini relativamente recenti, Rinascimento
- Per riprodurre l'ambiente scozzese che si tinge di rosa quando l'erica fiorisce
- pietre disposte orizzontalmente, piante acidofile, amanti dei terreni drenati, tra cui spiccano erica e la calluna.
- “giardini di rocce” anche i lastricati di pietra locale, in cui lasciare delle zone vuote per piante striscianti come il timo.
- Anche il muretto a secco con inserite alcune piante decumbenti può essere considerato un giardino roccioso.
- [macchia mediterranea](#), come euforbie, lavande, cisti, corbezzoli, lentischi, agnocasti. Spesso a queste piante autoctone venivano associate delle cactacee, come le agavi.

Il giardino roccioso



Il giardino roccioso

- considerate che un roccioso deve essere largo da tre a quattro volte la sua altezza
- scartate i sassi d'acquario ed indirizzatevi sulla pietra locale.
- Un roccioso richiede molta fatica, ma dà anche molte soddisfazioni.

Il giardino roccioso

- Disponete i sassi in modo naturale, non agglomerati l'uno sull'altro, ma dando al tutto un aspetto semplice e apparentemente casuale.
- Ricordatevi che dovrete inserire delle piante tra le pietre, quindi preparate un substrato di terriccio adatto, e non lasciate che tutta la superficie visibile sia coperta dai sassi,

GIARDINO ROCCIOSO



GIARDINO ROCCIOSO



GIARDINO ROCCIOSO



Il giardino d'inverno

- Il **giardino d'inverno**, detto anche **wintergarten** (termine di origine tedesca), **orangerie** (termine di origine francese) o **limonaia**, è uno spazio adibito ad accogliere gli agrumi e altre piante da frutto e/o esotiche durante il periodo invernale.
- Dal punto di vista storico è tipicamente l'annesso di una villa.
- Gli agrumi, piante da frutto e ornamentali, contenuti in grossi vasi venivano riposti d'inverno all'interno di locali progettati per mantenere una temperatura costante e temperata.
- Le orangerie sono nella fattispecie delle serre o a volte degli spazi chiusi attigui e connessi attraverso piccole aperture alla stalla (per sfruttare il riscaldamento dell'aria).



Il giardino d'inverno



Il giardino d'inverno



Il giardino d'inverno



Il giardino zen



Il giardino zen

A photograph of a Zen garden. The garden is composed of light-colored gravel paths, dark, smooth river stones, and several clumps of green grass. The stones are arranged in a way that suggests a path or a stream. The overall aesthetic is minimalist and serene.

- .Giardino come luogo di meditazione
- . Spiccano gli elementi essenziali
- . Il tutto deve essere armonioso,
Elementi inerti si alternano ad elementi vivi

FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione è il completamento della manutenzione eseguita utilizzando fertilizzanti **solo a lenta cessione** che ci garantiscono un regolare rilascio dei nutrienti senza effetto di levate che debilitano e danneggiano il tappeto erboso.

I fertilizzanti li possiamo distinguere così:

- Mantenimento
- AntiStress

Aggiungiamo in oltre :

- Acidificanti Rinverdenti
- Bioattivanti

Il giardino zen





Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli



Azienda Agricola
Crema Green
Produzione tappeto erboso in rotoli



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli

29.08.2008 10:39



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli

04.11.2008 11:23



Azienda Agricola

Crema Green

Produzione tappeto erboso in rotoli

14.05.2008 10:57

La realizzazione di un prato

Naturalmente per ottenere un bel tappeto erboso ci vuole impegno e lavoro ma sarà

il fiore all'occhiello del giardino.

Prima di cominciare occorre considerare alcune cose:

- il tipo di terreno su cui realizzare il tappeto erboso,
- guardare l'esposizione al sole
- che tipo di impianto di irrigazione adottare
- quali miscugli di semi scegliere,



La realizzazione di un prato

IL TERRENO

L'esperienza mi insegna che la terra che abbiamo nella nostra zona richiede sempre un apporto di uno strutturante cioè di una frazione che mi serve per creare uno strato di circa 10 centimetri che abbia uno scheletro.

Questo scheletro ci garantirà il drenaggio

Nella superficie dove andremo a realizzare il tappeto erboso non utilizziamo terricci ricchi di torba in quanto agisce esattamente al contrario trattenendo 10 volte il suo volume in acqua



La realizzazione di un prato

L'ESPOSIZIONE

L'esposizione al sole è di fondamentale importanza, il tappeto erboso richiede sole e giro d'aria.

Se il nostro giardino ha una esposizione ad ombra e mezzombra dobbiamo creare uno scheletro che ci garantisca un ottimo drenaggi ed utilizzare miscugli che si adattino all'ombra.

Dovremo in oltre stare molto attenti a mantenere il più elevato giro d'aria.



La realizzazione di un prato

IRRIGAZIONE

Prima di realizzare la semina è di fondamentale importanza decidere come irrigheremo il nostro tappeto erboso.

Se decidiamo di realizzare un impianto d'irrigazione dobbiamo tenere presente che gli scavi anno bisogno almeno di 2 mesi per assestarsi e che comunque dobbiamo intervenire noi manualmente per far si che questo accada.



La realizzazione di un prato

I MISCUGLI

- Esposizione
- La tipologia della casa e del giardino che realizzo
- Che tipo di manutenzione intendo dopo fare QUANTO TEMPO VOGLIO DEDICARCI
- Non utilizzare mix contenenti AGROSTIDE perché diverrà un infestante nel nostro giardino



La realizzazione di un prato

Preparazione del terreno

- Dalla **preparazione del terreno** dipende buona parte del successo della **realizzazione del tappeto erboso**.
- Come prima cosa liberare in terreno dalle erbacce,
- Il terreno va lavorato ad una profondità di 15-20 cm sino a portarlo ad una granulometria fine ed uniforme
- con un rastrello si dovrà provvedere a livellare il terreno per poter ottenere un prato in piano che oltre ad essere più bello sarà più facile da tagliare.
- Apportiamo il nostro strutturante, spaccatlo 3/6 o sabbia grossolana senza fine
- Rilavoriamo uno strato di circa 10 centimetri per miscelate la terra
- Controlliamo i livelli
- Rullatura leggera



LA SEMINA



SEMINA

Il **periodo ideale** per la semina è **settembre ottobre**, in alternativa si può realizzare anche in primavera è di fondamentale importanza seminare entro marzo in modo che il nostro tappeto erboso arrivi all'inizio dell'estate già fitto e vigoroso in modo che non venga sopraffatto dalle malerbe



LA SEMINA

A questo punto siamo pronti per effettuare la semina vere e proprio .

Distribuiamo in maniera omogenea ed in passata incrociata il nostro seme con la dose indicata sulla scatola (da 40 a 50 gr/mq) e con il rastrello e con il riccio interrasseme interriamo il seme appena sotto il velo di terra stando attenti a non mandare il seme ad una profondità superiore ad 1 centimetri altrimenti quel seme non germinerà



LA SEMINA

- Dopo aver accuratamente interrato il seme effettuiamo una rullatura pesante in modo da avvicinare la terra al seme ed andando a creare un fondo compatto
- Effettuiamo ora la concimazione ricca di FOSFORO (ad esempio N15-P22-F10) che aiuterà le plantule nuove dopo la germinazione a sviluppare un apparato radicale forte e copioso.
- - A questo punto dobbiamo iniziare i cicli d'irrigazione per la germinazione che devono essere frequenti e di breve durata per garantire il mantenimento dell'umidità del terreno (2/4 cicli d'irrigazione a seconda della stagione per circa 5/10 minuti a seconda degli irrigatori per circa 10/15 giorni)



LA SEMINA

- Manteniamo questi turni sino alla germinazione del tappeto erboso a questo punto incominciamo ad eliminare i turni del pomeriggio, di conseguenza arriveremo ad avere un turno solo diminuendo l'acqua sino ad interromperla totalmente.
- Siamo così arrivati a circa 20/25 giorni dalla semina quando l'erba arriva a circa 5/6 centimetri di altezza effettuiamo il primo taglio ad un'altezza di 4 centimetri.



LA SEMINA

Il taglio deve essere effettuato con la tosaerba **pulita** e con la **lama affilata** come un rasoio e non si deve segnare il terreno

Se nelle prossime due settimane riusciamo ad effettuare almeno tre tagli vedremo che il nostro tappeto erboso si infittisce velocemente andando così a creare subito una superficie omogenea e piacevole all'occhio

Dopo il primo taglio è indispensabile effettuare un trattamento fungicida con PROPAMOCARB ad una dose di 1 ml/mq



La realizzazione di un prato

POSA TAPPETO ERBOSO

La posa del tappeto erboso richiede le stesse lavorazioni per la preparazione del letto di semina .

Arrivati alla rullatura si effettua la posa dei rotoli abbinandoli correttamente come delle costruzioni.

La posa deve essere eseguita senza più calpestare ne la terra ne le zolle utilizzando delle assi posizionate sulla prima fila di rotoli posati e camminando sempre solo su di esse.

Arrivati alla fine della posa avremo un fondo già rullato dal passaggio sulle assi si consiglia comunque di eseguire una rullatura .



La realizzazione di un prato

POSA TAPPETO ERBOSO

Ultimata la posa dei rotoli si deve iniziare la bagnatura con 2/3 cicli al giorno e con abbondante acqua in riferimento alla stagione.

Il segnale che stiamo bagnando poco è il ritiro delle testate dei rotoli ed il rinsecchimento dell'erba che passa da verde a grigio poi marrone tabacco ed infine giallo.

Questo passaggio di colore ci dimostra che abbiamo tutto il tempo per intervenire prima di rovinare irrimediabilmente il nostro tappeto erboso.



La realizzazione di un prato

- **POSA TAPPETO ERBOSO**

Manteniamo i cicli d'irrigazione per $\frac{3}{4}$ giorni poi , come nella semina, eliminiamo quelli del pomeriggio e poi interrompiamo l'irrigazione per 2 giorni

Dopo 1 settimana circa dalla posa siamo pronti ad effettuare il primo taglio anche se asportiamo poco e così dare inizio al ciclo dei tagli settimanali.

Dopo il primo taglio effettuiamo un trattamento fungicida a base di PROPAMOCARB.



Ecco l'effetto



MANUTENZIONE

LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL TAPPETO ERBOSO LA DIVIDIAMO IN:

1. IRRIGAZIONE
2. TAGLIO
3. FERTILIZZAZIONE



MANUTENZIONE

IRRIGAZIONE

Questo è l'aspetto più importante della manutenzione di un tappeto erboso

L'irrigazione deve essere effettuata con intervalli lunghi e con abbondante apporto di acqua, cioè si arriva a bagnare d'estate al massimo **due volte alla settimana** con anche **45 minuti per zona** in funzione dell'esposizione del nostro giardino.



IRRIGAZIONE

Per arrivare a gestire l'irrigazione in questo modo bisogna incominciare a bagnare dall'inizio della primavera per stimolare le radici a cercare l'umidità in profondità non aspettando l'estate per bagnare.

Così facendo sfruttiamo il naturale stimolo del risveglio vegetativo primaverile che è il 100% contro il 70% del risveglio vegetativo dopo l'estate.

Le radici continuano a cercare acqua che dopo il giorno dell'irrigazione incomincia a scemare negli strati superficiali concentrandosi i quelli in profondità

Le radici scendono creando una massa tale che durante l'estate riuscirà a sfruttare per la sopravvivenza estrema



IRRIGAZIONE

L'irrigazione **deve** essere eseguita in **primavera ed autunno** nelle ore centrali, **dalle 11.00 alle 14.00**, mentre nel periodo **estivo a partire dalle 04.30** del mattino. Mentre nel periodo fresco un errore non è compromettente nel periodo estivo eseguire irrigazione alla sera cioè dalle 16.00 in poi e nella notte è un effetto bumerang di malattie funginee .

La spiegazione è semplice, durante il giorno il terreno accumula calore arrivando a temperature elevate, durante la sera quando il sole scompare all'orizzonte le 21.00 incomincia a rilasciare il calore.

Sino a quando non ha rilasciato tutto il calore se noi gli apportiamo acqua facciamo l'effetto pentola a pressione innescando un proliferare di patogeni funginei che si manifestano con le classiche macchie secche circolari .



TAGLIO

Il taglio è un altro aspetto fondamentale nella manutenzione di un tappeto erboso.

Non c'è nulla che ci ritorna tanto come un buon taglio

Regola fondamentale non possiamo mai asportare più di 1/3 dell'altezza dell'erba

I metodi di taglio si dividono in:

- **Taglio rotativo con raccolta**
- **Taglio Mulching**
- **Taglio Elicoidale**



TAGLIO ROTATIVO

Il taglio rotativo con raccolta o taglio tradizionale consiste nell'utilizzare una tosaerba munita di una o più lame posizionate sotto un piatto che utilizzando i giri del motore e facendo ruotare le lame esegue un tagli detto a strappo e lanciando l'erba in un cesto.

La macchina deve essere sempre accuratamente pulita per evitare il proliferarsi di malattie funginee e la lama affilata almeno ogni 4/5 tagli

Il tagli deve essere eseguito almeno una volta alla settimana ad una altezza di taglio non inferiore ai 3.5/4 centimetri



TAGLIO MULCHING

Il taglio MULCHING viene eseguito con un sistema simile al precedente con la differenza che non effettua la raccolta e le lame posizionate sotto il piatto anno angolazioni e anche forme diverse. Il taglio consiste nel sminuzzare l'erba in eccesso e lasciarla depositata nel prato.

Il taglio deve essere effettuato ogni 3/4 giorni a seconda della stagione il risultato è che non si deve vedere la risulta sull'erba. Il vantaggio è che senza la raccolta si abbatte il tempo d'intervento.

Risulta di fondamentale importanza una corretta fertilizzazione



TAGLIO ELICOIDALE

Il taglio Elicoidale è il taglio per eccellenza, è il taglio utilizzato quando si vuole ottenere il massimo dal proprio tappeto erboso.

La macchina consiste in uno o più elementi elicoidali che effettuano un taglio a forbice mantenendo spazzolata l'erba. Questo taglio riduce i tempi di cicatrizzazione dell'erba che passano dai 2 giorni di un taglio rotativo alle 3 ore di un taglio elicoidale, quello che otteniamo è che il tappeto erboso che continua ad accestire arriva così alla sua massima foltezza garantendo così un elevato numero di piante a mq che sono la nostra arma vincente.



TAGLIO ELICOIDAE

La frequenza di taglio sale a 2/3 volta alla settimana in funzione della stagione ma senza raccolta in quanto il taglio frequente asporta porzioni minime d'erba che scompaiono all'interno del tappeto erboso.

Il taglio può essere eseguito con macchine a spinta, come quella di TOPOLINO, oppure a batteria ed in fine a scoppio.



FERTILIZZAZIONE

La fertilizzazione è il completamento della manutenzione eseguita utilizzando fertilizzanti **solo a lenta cessione** che ci garantiscono un regolare rilascio dei nutrienti senza effetto di levate che debilitano e danneggiano il tappeto erboso.

I fertilizzanti li possiamo distinguere così:

- Mantenimento
- AntiStress

Aggiungiamo in oltre :

- Acidificanti Rinverdenti
- Bioattivanti



FERTILIZZAZIONE

I fertilizzanti di **MANTENIMENTO**, lo dice la parola stessa, sono utilizzati nelle due riprese vegetative, distribuiti a marzo ed a settembre in modo da supportare la spinta naturale dell'erba. Il rapporto bilanciato dei tre macro elementi NPK è 3/1/2 (esempio N25/P2/K15)

I fertilizzanti **ANTISTRESS** vengono utilizzati nei periodi di crisi del tappeto erboso ossia **estate** ed **inverno** dove non si ha e non si vuole una crescita ma una scorte di zuccheri nelle radici. Queste scorte aiuteranno il nostro giardino a rimanere in tono anche in questi periodi. In questa fase è il Potassio che indurisce le pareti cellulari proteggendo dalle malattie funginee.

ACIDIFICANTI

I prodotti acidificanti rinverdenti hanno la funzione di aumentare l'acidità dei terreni per rendere disponibile la più alta percentuale di elementi al tappeto erboso.

La funzione concomitante del ferro che vi è contenuto, rinverdisce l'erba ed acidifica mantenendo lontano il muschio.

Questi prodotti vanno utilizzati in primavera – estate – autunno.



ACIDIFICANTI

I prodotti acidificanti rinverdenti hanno la funzione di aumentare l'acidità dei terreni per rendere disponibile la più alta percentuale di elementi al tappeto erboso.

La funzione concomitante del ferro che vi è contenuto, rinverdisce l'erba ed acidifica mantenendo lontano il muschio.

Questi prodotti vanno utilizzati in primavera – estate – autunno.



BIOATTIVANTI

Questa categoria di prodotti sono molto utili nella presenza di stanchezza del terreno, dove le normali pratiche non danno il solito riscontro.

Una pratica molto utile è l'utilizzo durante la manutenzione ordinaria per mantenere alta la reattività del tappeto erboso alle insidie delle stagioni.



MANUTENZIONE STRAORDINARIA

- ARIEGGIATURA
- Questo è un intervento importante da effettuare principalmente a settembre , altrimenti a marzo, che serve per asportare il feltro che si è formato durante la stagione (residuo di sfalcio foglie morte ecc.) e che è il veicolo numero uno delle malattie funginee.
- Durante l'arieggiatura non si deve scalfire la terra ma solo sfiorarla in modo da non danneggiare le radici ed i nuovi germogli presenti nel prato



MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Una tecnica particolare è:

La **sabbiatura del prato** serve per colmare i vuoti creati con i denti della forca o quelli della carotatura, può essere eseguita anche senza preventiva bucatatura, in quanto ha lo scopo di aumentare la percentuale di sabbia nello stato superficiale del prato, favorire la permeabilità idrica. Utilizzare sabbia con granulometria 0.5/2 priva di sabbia fine. Effettuarla solo ad inizio primavera ed a inizio autunno.



MANUTENZIONE STRAORDINARIA

- Con la distribuzione di sabbia, inoltre, si può migliorare la conformazione e il livello della **superficie del prato** nelle zone depresse e aumentare la possibilità di **drenaggio**
- La sabbiatura annuale è raccomandabile anche per i piccoli giardini, in cui il prato viene intensamente sfruttato, per migliorarne l'aspetto estetico.
- La quantità da distribuire deve essere non superiore a mezzo centimetro su tutta la superficie del prato, stesa in modo omogeneo e rastrellata sulla superficie per favorirne la penetrazione in profondità.



MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Nella manutenzione straordinaria inseriamo anche :

- Chiodatura consiste nell'apportare dei fori nel terreno che ricreano lo scambio gassoso, si può realizzare manualmente o con macchinari specifici.
- Carotatura è simile alla precedente con la differenza che si utilizzano delle fustelle che creano delle carote del terreno e possono essere asportate, consigliato o lasciate in loco la funzione è che entrambi gli interventi abbinati alla sabbiatura ricreano un ambiente ideale per il tappeto erboso. Meglio effettuarla a settembre perché il foro è una porta aperta per le infestanti.



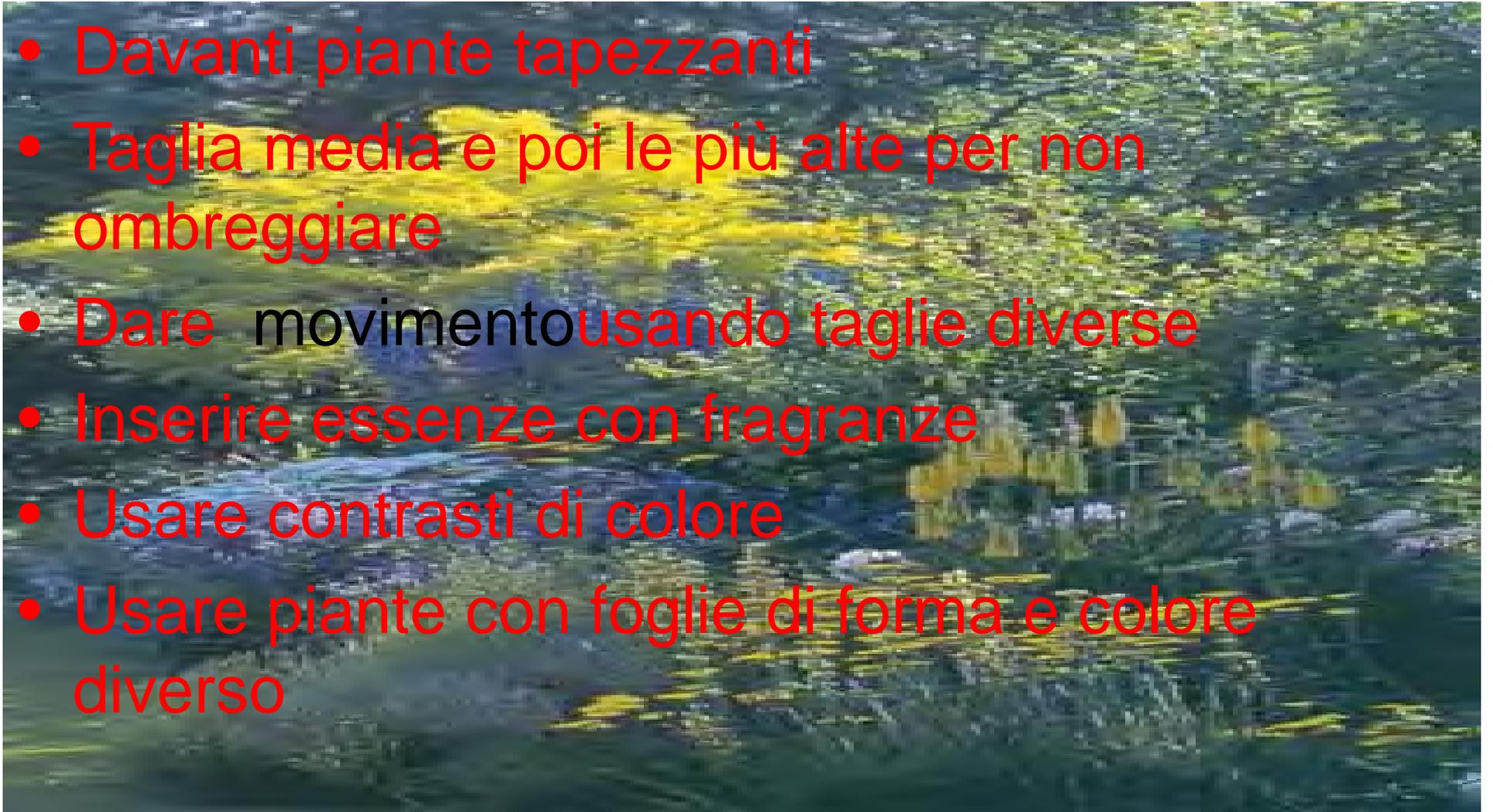


Lotta alle infestanti

- Per infestante si intendono specie vegetali che crescono spontaneamente e che sono indesiderate perché arrecano danno
- I danni diretti riducono fortemente lo sviluppo delle piante coltivate
- I danni indiretti sono causati dalla difficoltà che le infestanti creano durante le fasi di manutenzione
- **LALOTTA NATURALE NUMERO 1° RIMANE IL TAGLIO**

Come realizzare un bordo misto

- Davanti piante tapezzanti
- Taglia media e poi le più alte per non ombreggiare
- Dare movimento usando taglie diverse
- Inserire essenze con fragranze
- Usare contrasti di colore
- Usare piante con foglie di forma e colore diverso



Realizzazione di un bordo misto

- 1) Predisporre i giusti spazi
- 2) Spesso si mette troppa roba
- 3) Tenere conto delle dimensioni finali delle piante



Realizzazione di un bordo misto: trapiantano delle piante allevate in vaso

- 1 rimuovere la pianta capovolgendo il vasetto e battendo sul retro
- 2 Distendere le radici al di fuori del pane di terra. Non devono essere scure o arricciate all'insù
- 3 Disporre la pianta nella buca e alla giusta profondità



Realizzazione di un bordo misto

l'impianto degli arbusti e delle piante ad alto fusto segue le medesime regole

- 1 tagliare le radici esterne al pane di terra
- 2 preparare la buca per l'impianto sminuzzando sul fondo della s.o
- 3 si dispone la pianta con il colletto a livello del terreno
- 4 si riempie di terra
- 5 si comprime attorno al colletto
- 6 si bagna a più riprese



Cure al bordo misto

1 pacciamatura

2 irrigazione

3 concimazione

4 manutenzione e raccolta dei bulbi

5 eliminazione dei fiori secchi e dei frutti

6 potatura degli arbusti

7 asportazione di foglie secche cadute



bordi misti in pieno sole



- Utilizzare arbusti, ed essenze idonee a queste condizioni
- Meglio se di molti colori in cui prevale il rosso e il giallo.
- Preponderante l'uso di annuali e perennanti
- Deve essere concimato ed irrorato con regolarità
- Essenze da pieno sole:
- Tagete
- Achillea

aiuole e bordi misti all'ombra

- Si possono usare piante sciafile con foglie di diverso colore
- Piante a fioritura primaverili da sottobosco
- Utilizzare



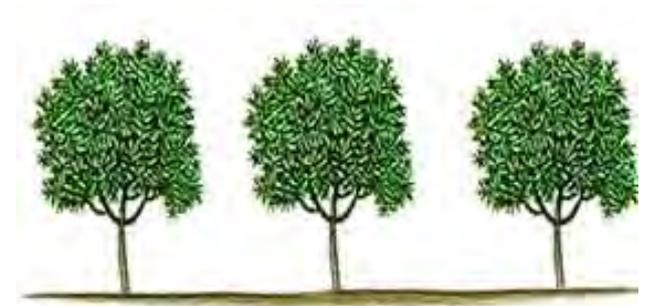
aiuole e bordi misti acidofili



- Camelie
- Rododendri
- erica
- Azalee da esterno

La potatura delle piante

- La potatura é una pratica essenziale per la vita e la bellezza delle nostre piante.
Le sue finalità sono diverse per i vari settori:
- **In frutticoltura**, le piante sono potate per migliorare la produzione sia in qualità che in quantità;
- **In bonsaistica** per regolare la forma e l'armonia dell'albero:
- **In floricoltura** per migliorare la qualità della fioritura.



La potatura

- — **accelerare lo sviluppo** dei giovani alberi in modo da raggiungere, il completamento della struttura scheletrica;
- — **regolare l'equilibrio** tra attività vegetativa e produttiva degli alberi adulti, in modo da rendere costante la fruttificazione, migliorare la qualità del prodotto e massimizzare la resa;
- — **consentire** una più agevole ed economica esecuzione degli interventi colturali.
- — **dare una forma** alla chioma

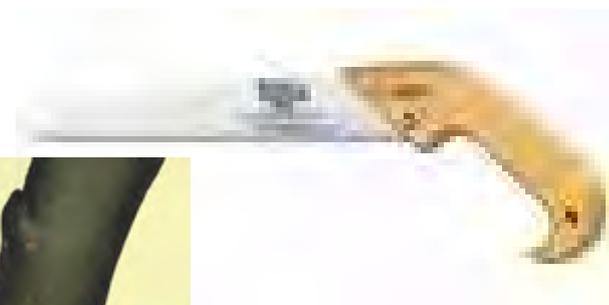


Tipi di potatura

- *Potatura invernale*: praticata per attivare la vegetazione con tagli più o meno drastici a seconda degli scopi
- *Potatura verde o estiva*: eseguita durante il ciclo vegetativo con lo scopo di deprimere il vigore vegetativo di alcune parti della pianta a favore di altre



Strumenti di potatura



Potatura delle rose invernale



*Giovane ibrido di Tea.
Una volta messo a dimora deve
essere
potato lasciando due o tre gemme*

Potatura delle rose



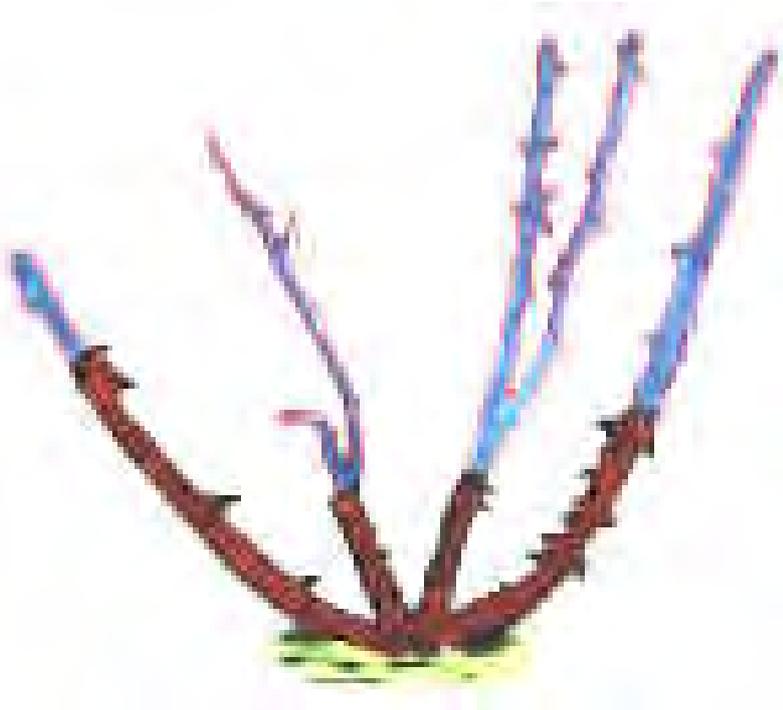
- *Eliminare tutti i polloni (indicati dalle frecce).*

Potatura delle rose invernale



- Una corretta **Potatura** di rosaio.
Quando due rami partono dallo stesso
punto o da punti molto vicini
si elimina quello più debole

Potatura delle rose invernale



Potare sempre in corrispondenza delle gemme che crescono verso l'esterno. Tagliare tutti i rami danneggiati e quelli che crescono verso l'interno in modo da formare una sorta di scodella

Potatura rose

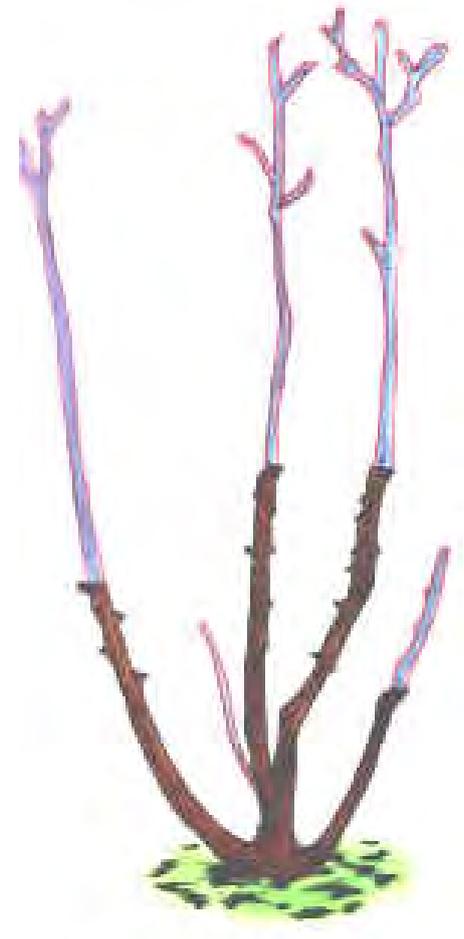


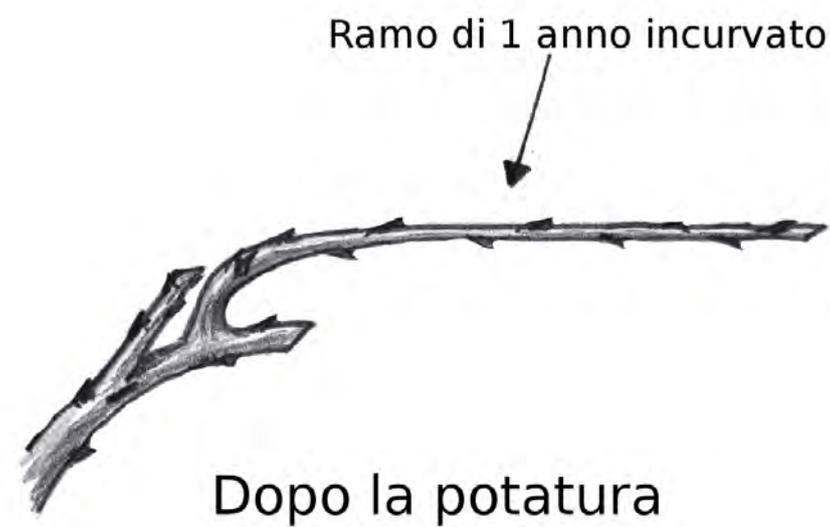
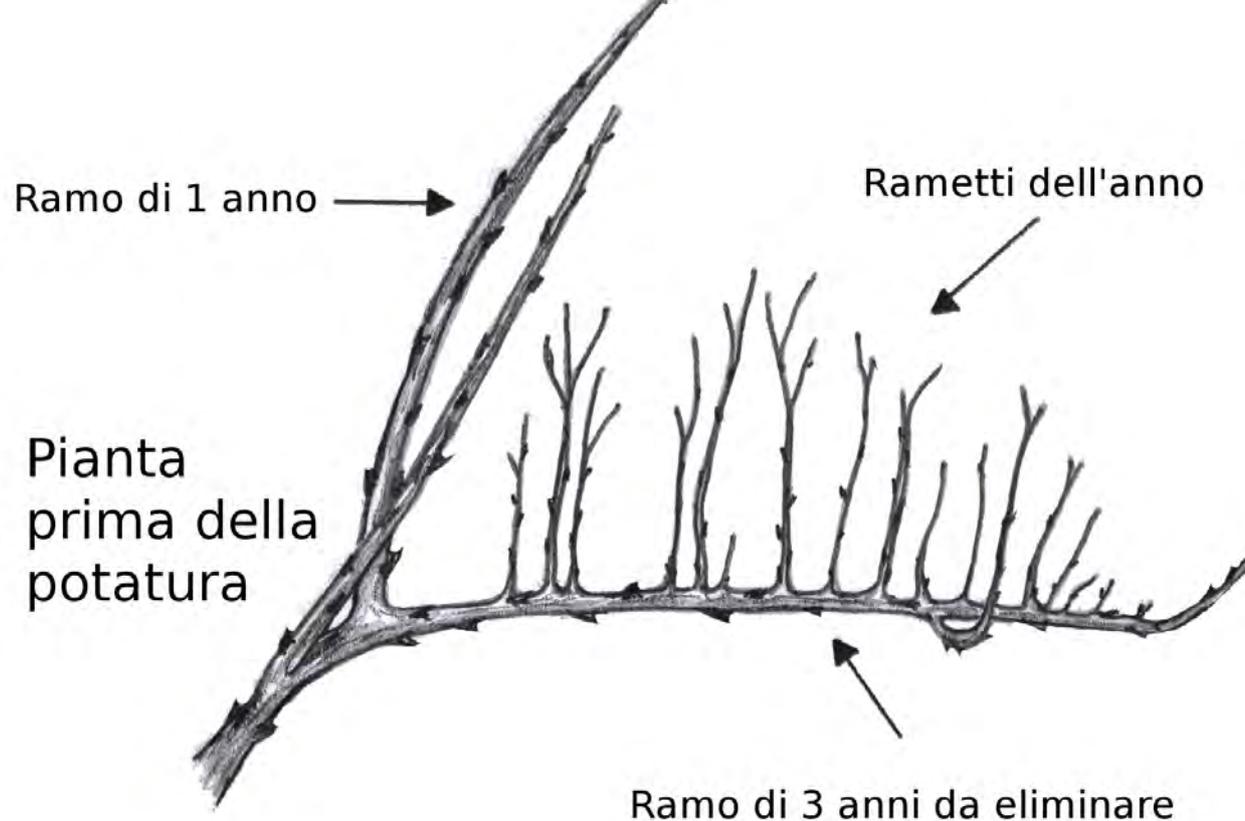
***Rosa** rampicante adulta.
I rami secondari devono essere tutti potati.
Lasciare solo i rami dell'anno più
vigorosi e promettenti..*

Potatura rose



Rosa
rampicante
giovane.
Deve essere
potata
asportando
o tagliando
vigorosament
e i rami più
deboli, mentre
quelli
più forti
vengono
accorciati





Potatura di Rosa sarmentosa *Alberleoni*



Potatura del glicine



Potatura del glicine

- Potatura Invernale: - Si fa in inverno dopo la caduta delle foglie.
- Si devono accorciare tutti i rami di 1 anno lasciando 4/6 gemme.
- Si devono eliminare con l'occasione anche i rami deboli, rotti o secchi e tutti i polloni che si sono originati dalla base.
- Nel caso si voglia allungare la pianta si deve lasciare un ramo adatto e legarlo nella forma e direzione voluta.



Potatura glicine

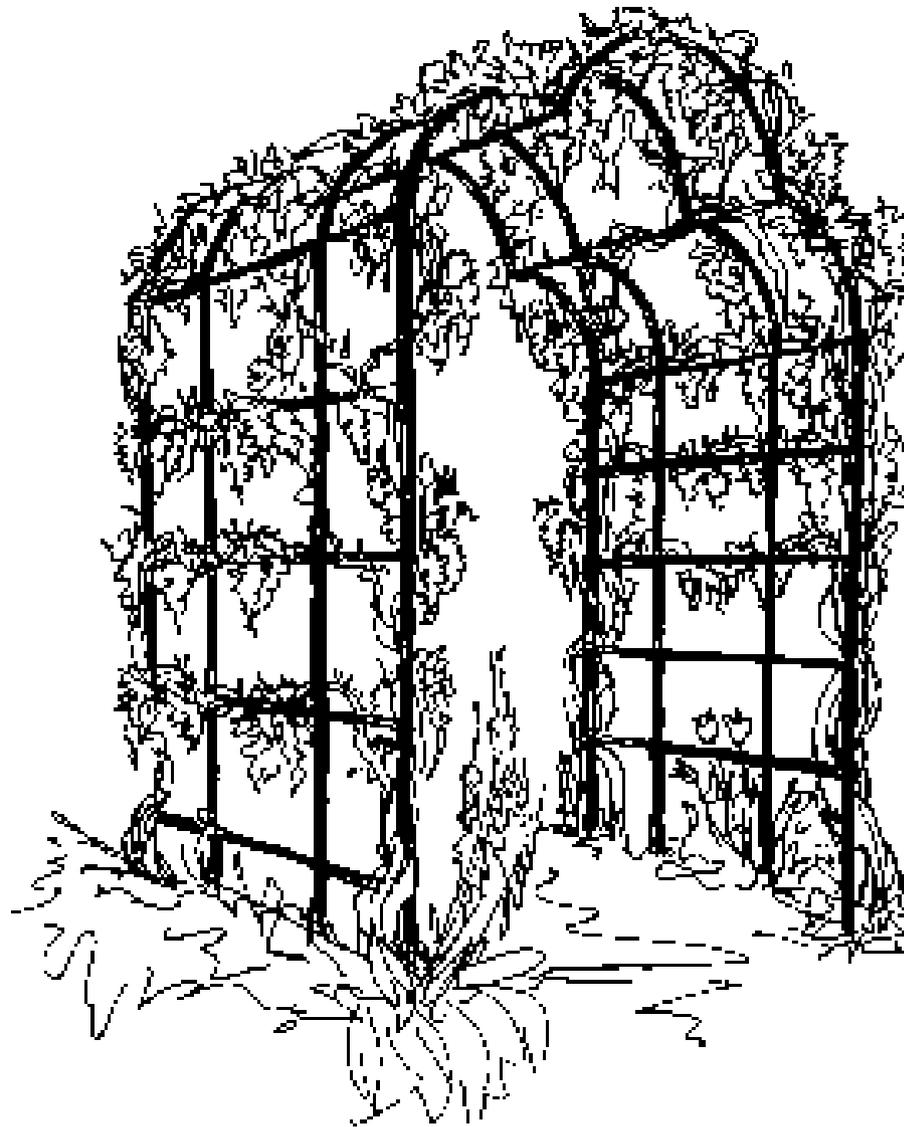
- Potatura estiva:
- Si fa nel mese di Luglio/Agosto
- consiste nell'accorciare i rami di 1 anno lasciandoli lunghi 1 metro circa..
- si devono tagliare via tutti i polloni e gli stoloni che si sono formati al piede della pianta.



Potatura del glicine

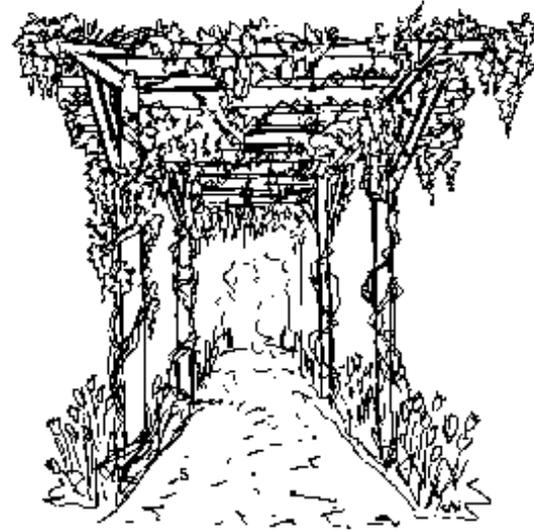
- **PERGOLA:** E' l'impiego più classico.
- Occorre una struttura metallica o di legno per il sostegno dei rami.
- Ogni pianta adulta che vive in un terreno fertile è in grado di coprire circa 50 mq ed anche più.
- Se si hanno strutture metalliche evitare di farci avvolgere i tronchi principali perché possono piegarle.
- Le varietà più adatte sono quelle delle *W. floribunda* perché hanno tutte dei lunghi grappoli che penzolano al di sotto con effetti fantastici

Pergola di glicine



PERGOLA SU TERRAZZA

- **PERGOLA SU TERRAZZA:**
Con il glicine si può risolvere il difficile problema di avere una pergola che copre una terrazza al secondo o terzo piano di una casa. Occorre piantare il glicine vicino al muro più vicino in terreno fertile, farlo crescere sino all'altezza voluta e poi fargli coprire la pergola. Utilizzare varietà vigorose



alberello di glicine

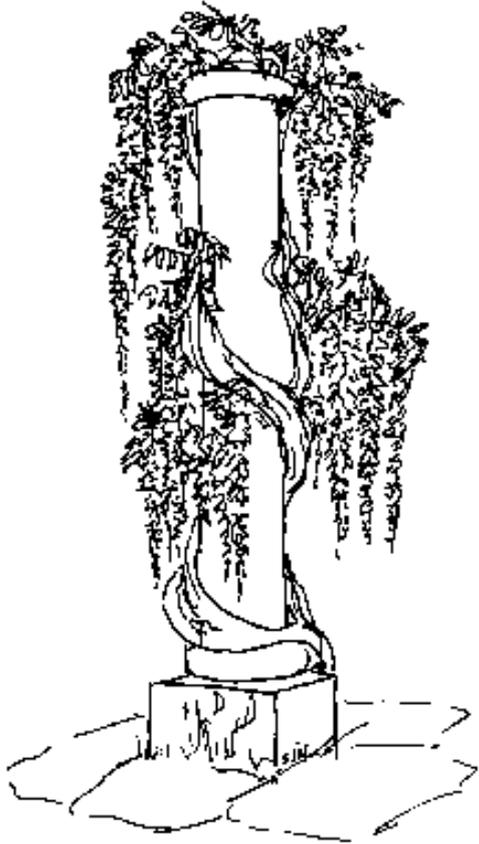


Forma inusuale ma bellissima. Occorre allevare un ramo principale dritto legato ad un tutore sino all'altezza voluta, generalmente 2 metri per formare il tronco. Si può utilizzare per tutore un tubo di ferro e invece di un solo ramo usare più rami avvolti ad esso. Col tempo i rami si saldano insieme e il tubo di ferro rimane incorporato dando rigidità al tronco. La chioma si apre per circa 3- 4 metri. Con le potature ripulire sempre il tronco e formare la chioma rotonda. Varietà consigliate: Tutte quelle del gruppo *W. floribunda* .

- **COME REALIZZARE UN "ALBERO" DI GLICINE**

- **1.** In primavera, mettere a dimora un glicine con 2 o 3 fusti principali, e sistemare un sostegno in modo che i fusti, intrecciati tra loro, crescano verticalmente fino all'altezza di circa due metri.
- **2.** Raggiunta l'altezza desiderata per il tronco, disporre dei sostegni orizzontali per i rami, che andranno inizialmente guidati per formare la chioma.
- **3.** Contemporaneamente, accorciare di un terzo i rami orizzontali per farli ingrossare e lignificare; questa potatura ha anche lo scopo di stimolare la produzione dei getti laterali che andranno a riempire la chioma.
- **4.** Togliere il sostegno al tronco, che una volta lignificato sarà in grado di sostenersi da solo; in seguito sarà possibile eliminare gradualmente tutti i sostegni, non appena anche i rami orizzontali saranno diventati legnosi.
Per ottenere una chioma molto larga, sarà necessario sostenere i nuovi getti terminali man mano che crescono, mantenendoli orizzontali.

- **COLONNA:** Si può far ricoprire un palo anche molto alto formando una colonna. Bisogna tenere presente che se il diametro è grande oltre 20 cm il glicine non riesce ad avvolgersi da se e va guidato. Le varietà più adatte sono quelle delle *sinensis* e del *W. brachybotrys*



Spalliera

- **SPALLIERA:** si può utilizzare il glicine americano (*Wisteria frutescens*) che non ha la fioritura primaverile ma fiorisce lungamente in giugno ed ha un fogliame morbido e rami flessuosi. Varietà più adatte sono quelle appartenenti ai: *W. sinensis*, *W. brachybotrys*, *W. frutescens*, *Milletia satsuma* .



Potatura delle ortensie

- I primi tre anni non andrebbero quasi potate, limitandosi ad asportare seccume e corimbi appassiti a fine inverno.
- Dopo tre anni, l'assenza completa di potature produce un eccesso di rametti esili, perciò bisognerebbe asportare recidendo alla base, parte del legno vecchio per stimolare una produzione costante di rami nuovi.



Potatura ortensie

- Ad inizio primavera, recidere alla base non più di un quarto dei rami vecchi ed eliminare i corimbi appassiti tagliando all'altezza delle prime due gemme sottostanti



Potatura ortensie

- A fine estate dalle gemme superiori sono spuntati rami in grado di produrre fiori. I nuovi getti basali produrranno fiori il prossimo anno



Potatura ortensie



Potatura forsizia



- Come tutte le piante che fioriscono in primavera va effettuata dopo la fioritura anche in maniera energica per dare forma

Potatura lagerstroemia

- Si effettua per dare un aspetto ordinato
- Durante la seconda metà di febbraio
- Produce su rami lunghi di un anno che nascono da gemme del secondo quindi potatura corta (lasciare 1-2 gemme del ramo che ha prodotto)



La potatura delle piante

- **CIMATURA (potatura verde):** consiste nell'asportare l'apice dei germogli.

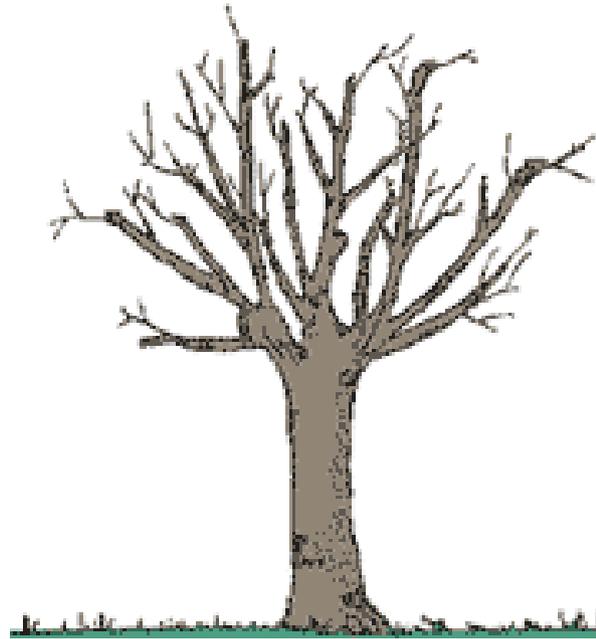
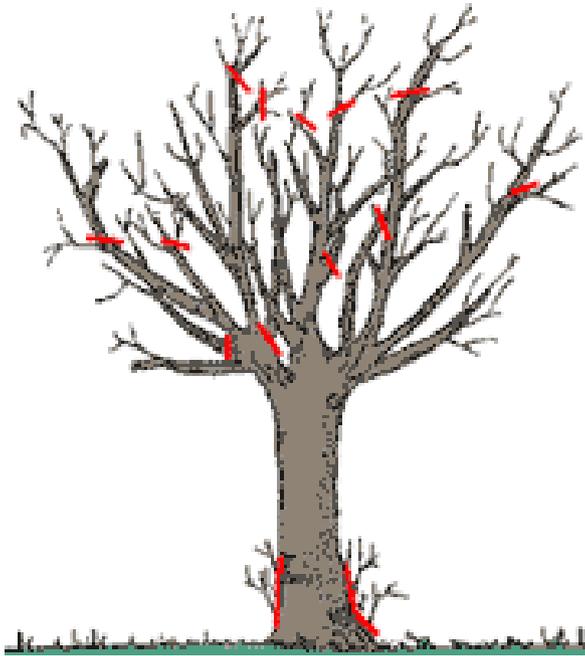


Cimatura

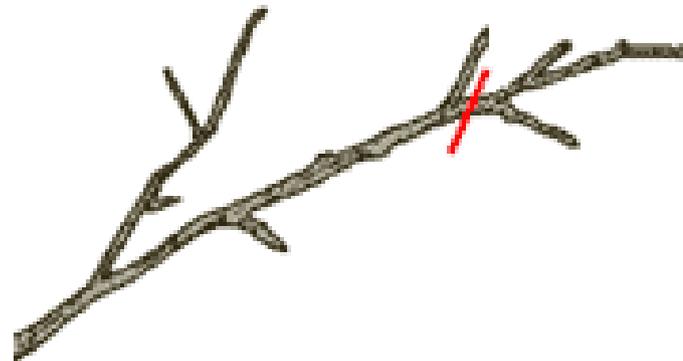


- **arresto temporaneo della vegetazione,**
- **sopprime la dominanza apicale**
- **induce lo sviluppo dei rami anticipati.**

Potatura invernale (spuntatura)



intervenendo sulla parte apicale di un ramo o di una branca, si asporta una ridotta quantità di legno (taglio lungo) .



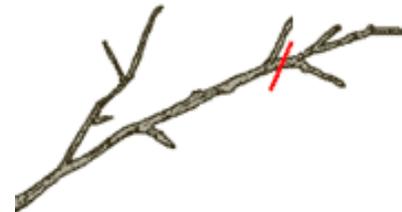
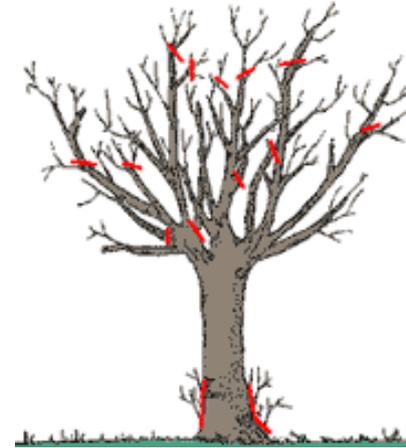
Vantaggi della spuntatura

limita l'accrescimento

favorisce

l'irrobustimento delle
porzioni di pianta
rimaste.

stimola lo sviluppo di
nuove gemme lungo
tutto l'asse dei rami e
nella porzione basale di
questi

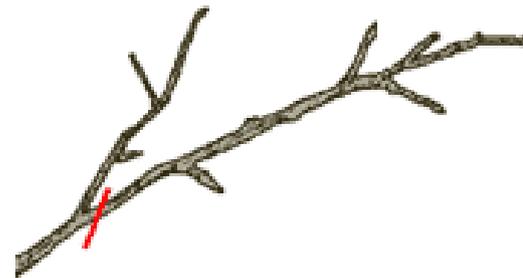
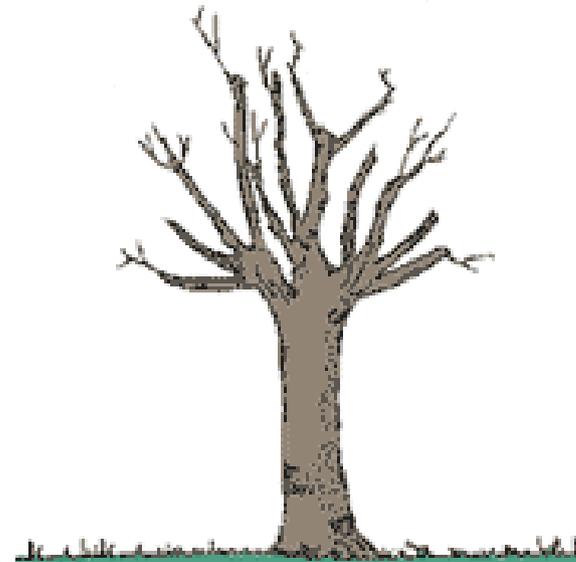
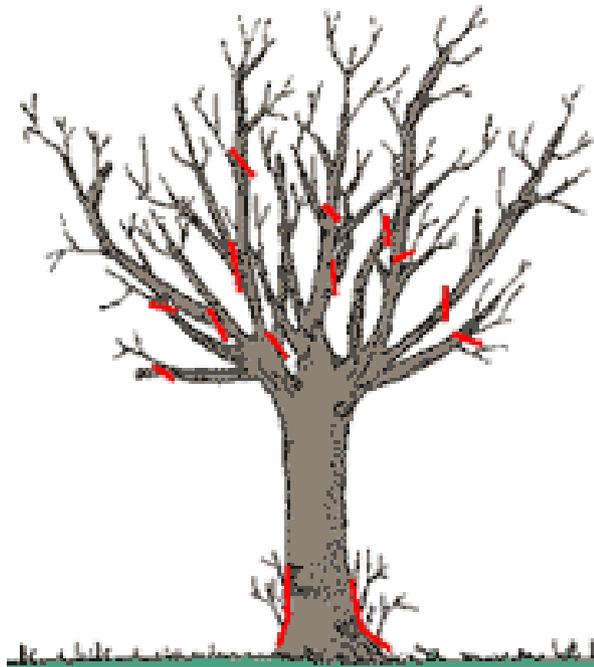


spuntatura

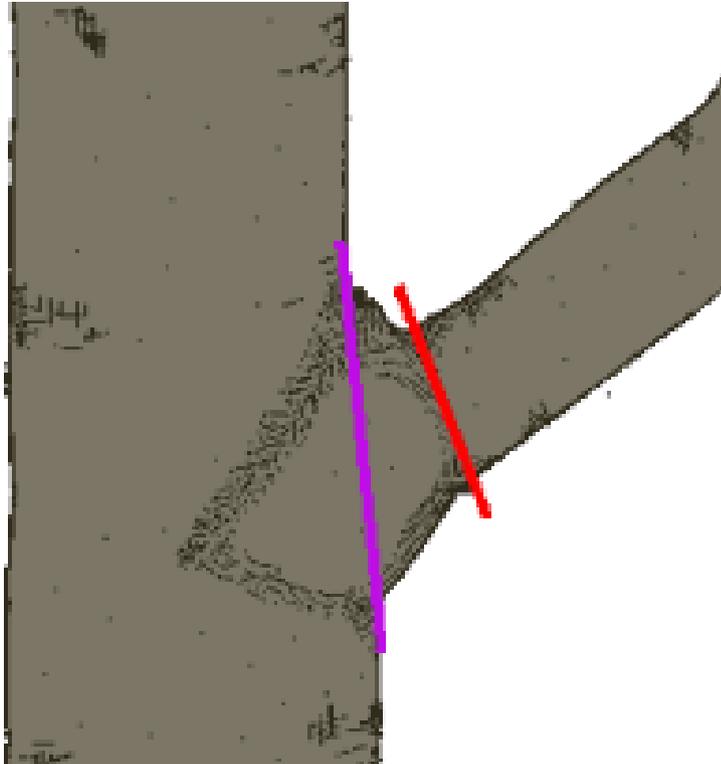


una pianta vigorosa ridurrà il suo vigore vegetativo **diventando più equilibrata**; una pianta debole e scarsa di vegetazione (generalmente soggetti vecchi), dovendo distribuire la scarsa linfa su un numero notevole di gemme, **tenderà ad esaurirsi**.

Potatura invernale (raccorciamento dei rami)

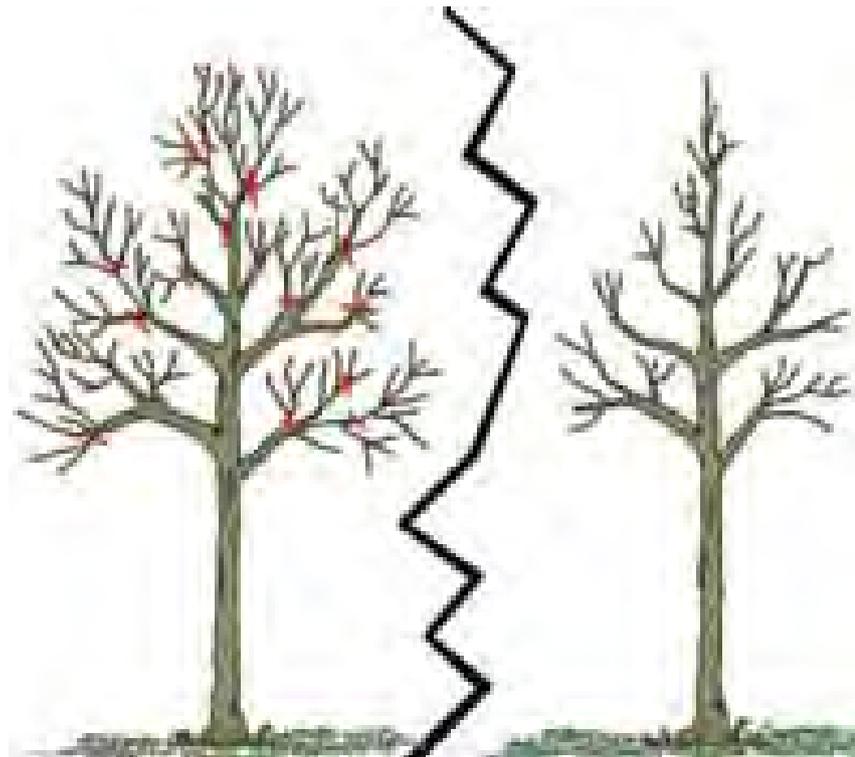


Potatura invernale

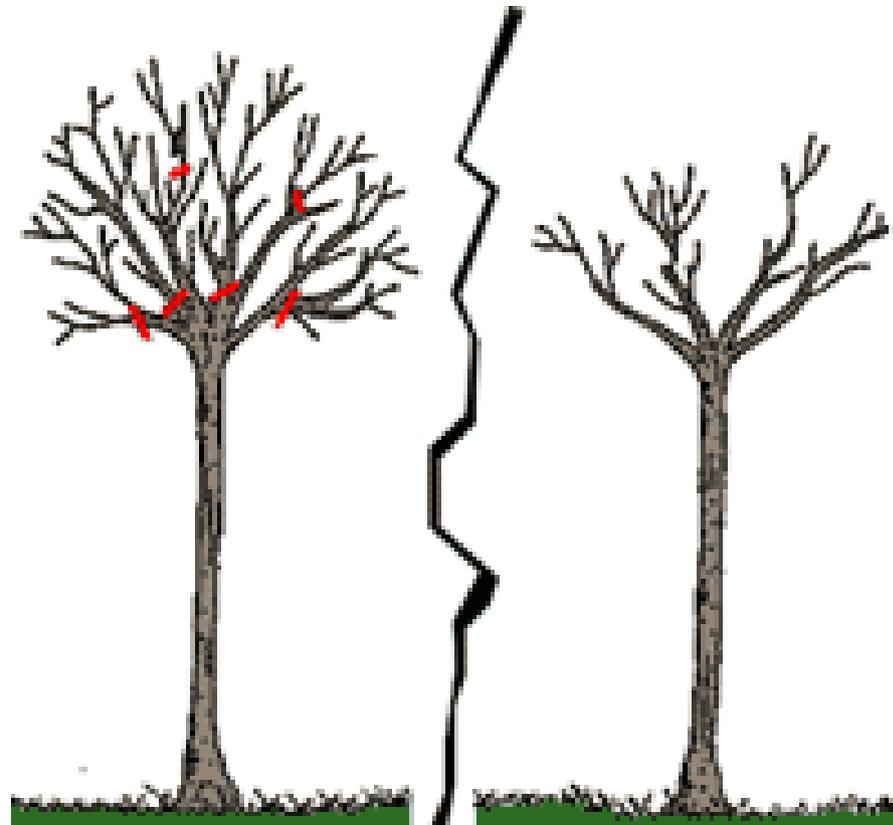


In questo schema, con la riga rossa, è evidenziata la linea corretta di taglio, mentre, la riga viola rappresenta la linea di taglio da evitare, in quanto dannosa per la pianta

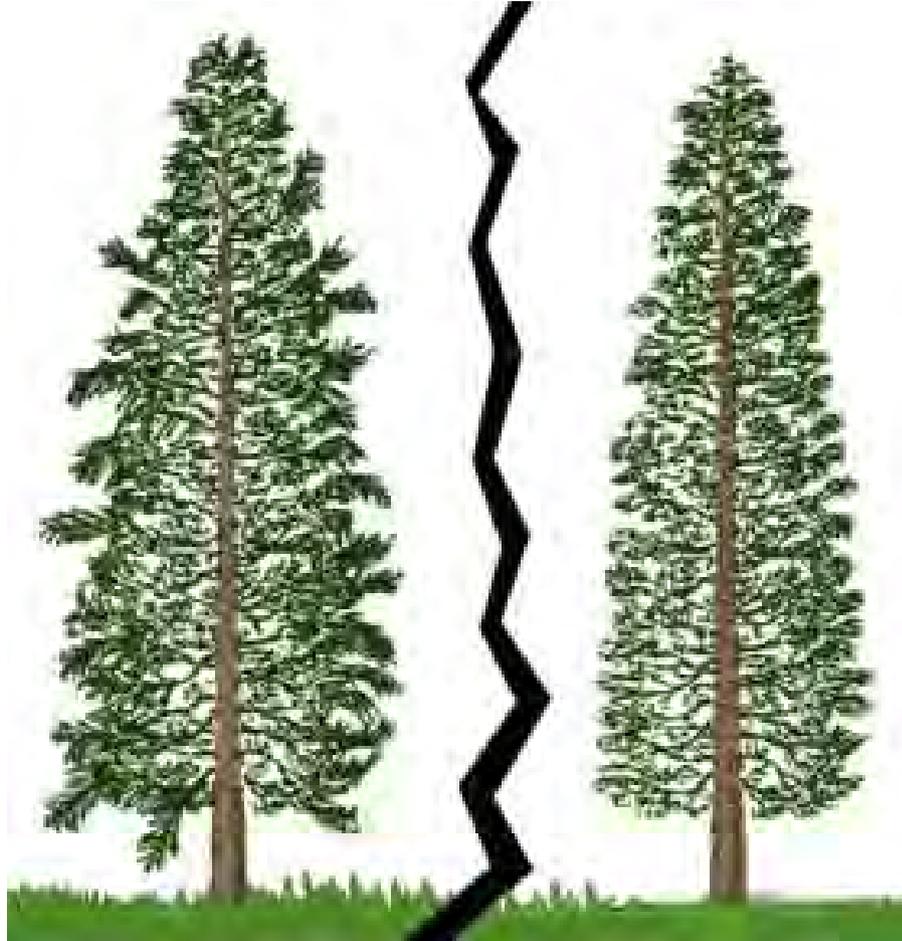
Potatura di allevamento a piramide



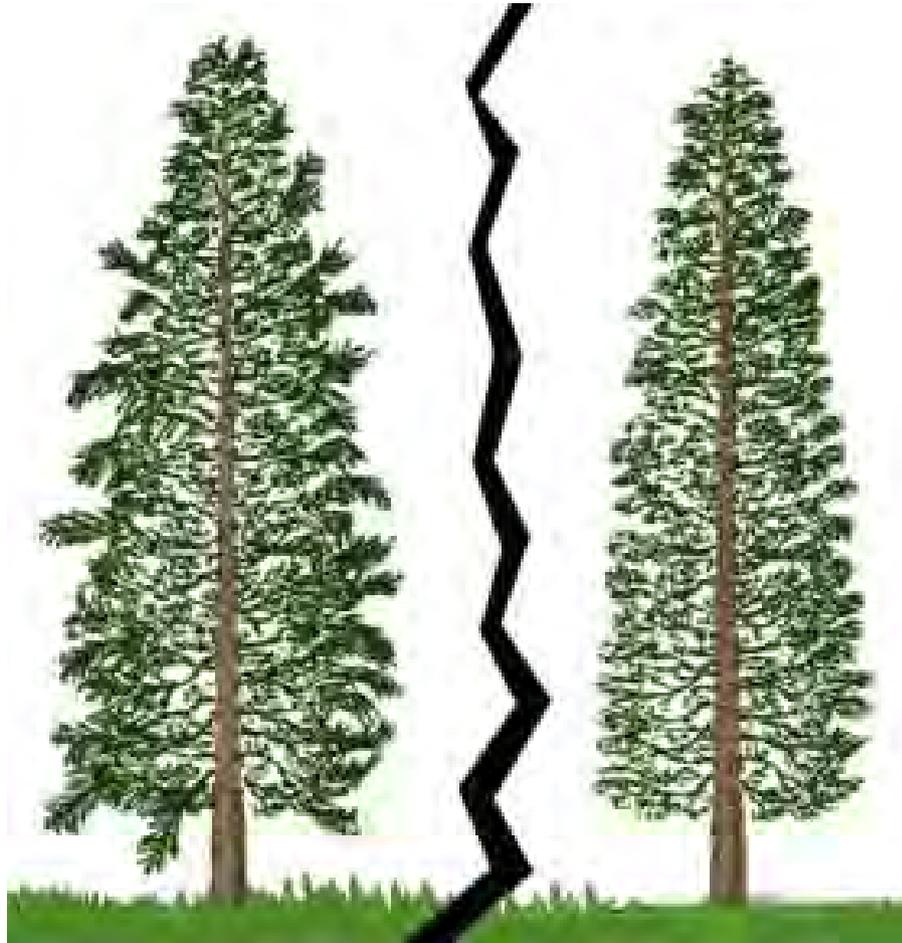
Potatura di allevamento a vaso



Potatura di mantenimento di una conifera



Potatura di mantenimento di una conifera



Formazioni fruttifere

Drupacee (pesco, ciliegio, susino, albicocco, mandorlo)

- Rami misti
- Brindilli
- Dardi vegetativi
- Mazzetti di maggio

Formazioni fruttifere

Pomacee (melo, pero,)

- Rami misti
- Brindilli
- Lamburde
- Borse e zampe di pollo

Potatura e forme d'allevamento

Melo

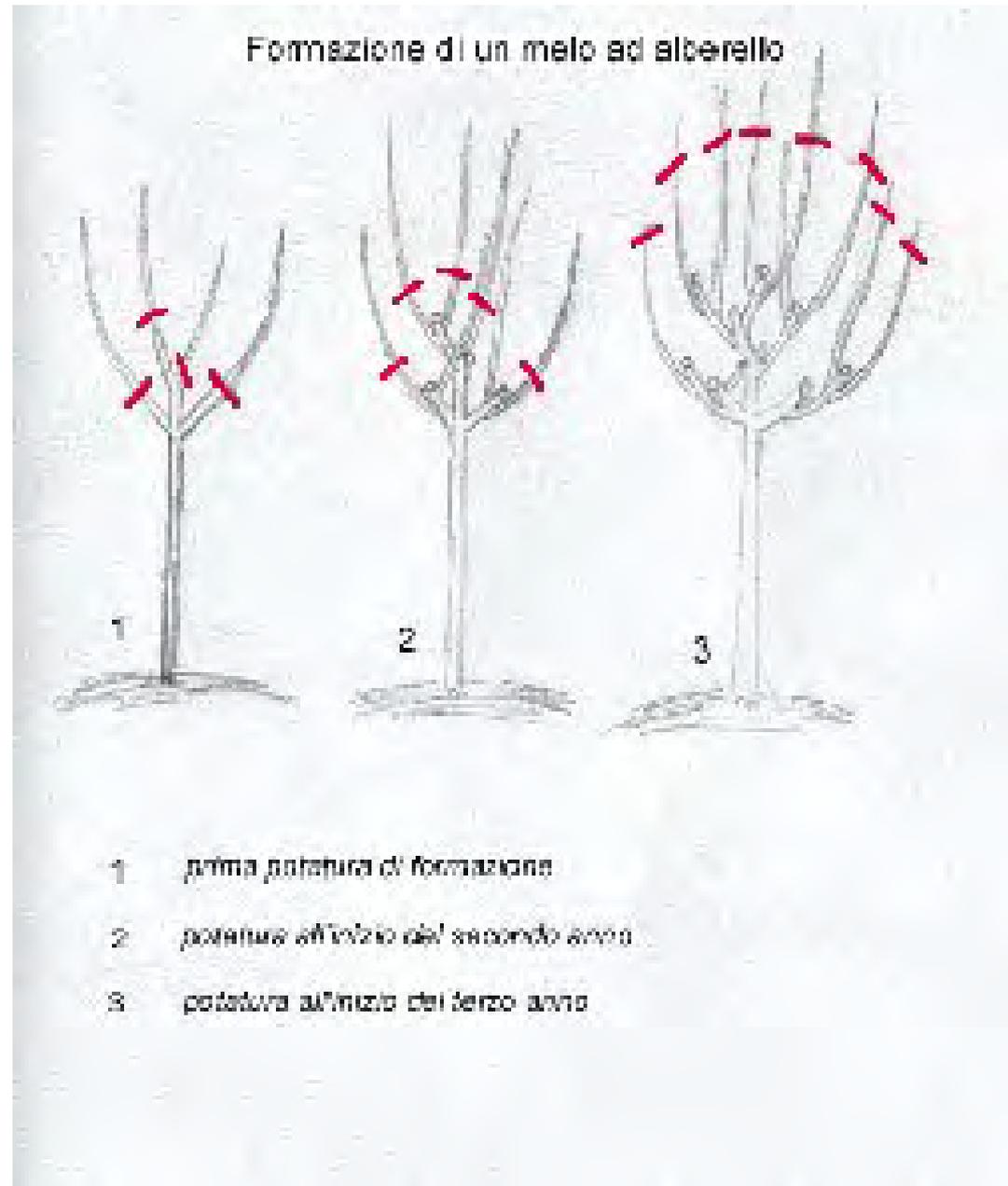
A) ad alberello:

- piantare un pollone, tagliato ad un'altezza che può variare dai 120 ai 170 cm dal suolo.
- nel corso del primo anno, saranno emessi altri rami.
- All'inizio del secondo anno si dovranno conservare almeno tre di questi rami accorciandoli a venti cm
- All'inizio del terzo si dovranno tagliare anche quest'ultimi a venti cm, così facendo sarà data una solida struttura portante per la chioma.
- Per questo tipo di forma è consigliato un portainnesto di elevata vigoria.

Potatura e forme d'allevamento

Melo

A) ad alberello:



potatura di allevamento



Potatura di allevamento dopo la
piantagione
Una potatura decisa dopo la
piantagione facilita la crescita alla
pianta giovane

Potatura di allevamento



Nei primi anni di crescita della chioma è necessario eliminare quei getti che crescono verso l'interno.

Potatura di allevamento



Potatura vicino alla gemma
Per mezzo della potatura vicino alla gemma si ottiene una crescita mirata; la gemma che si trova immediatamente sotto al taglio sviluppa un getto che cresce in una determinata direzione.

Potatura di allevamento



Potatura al callo

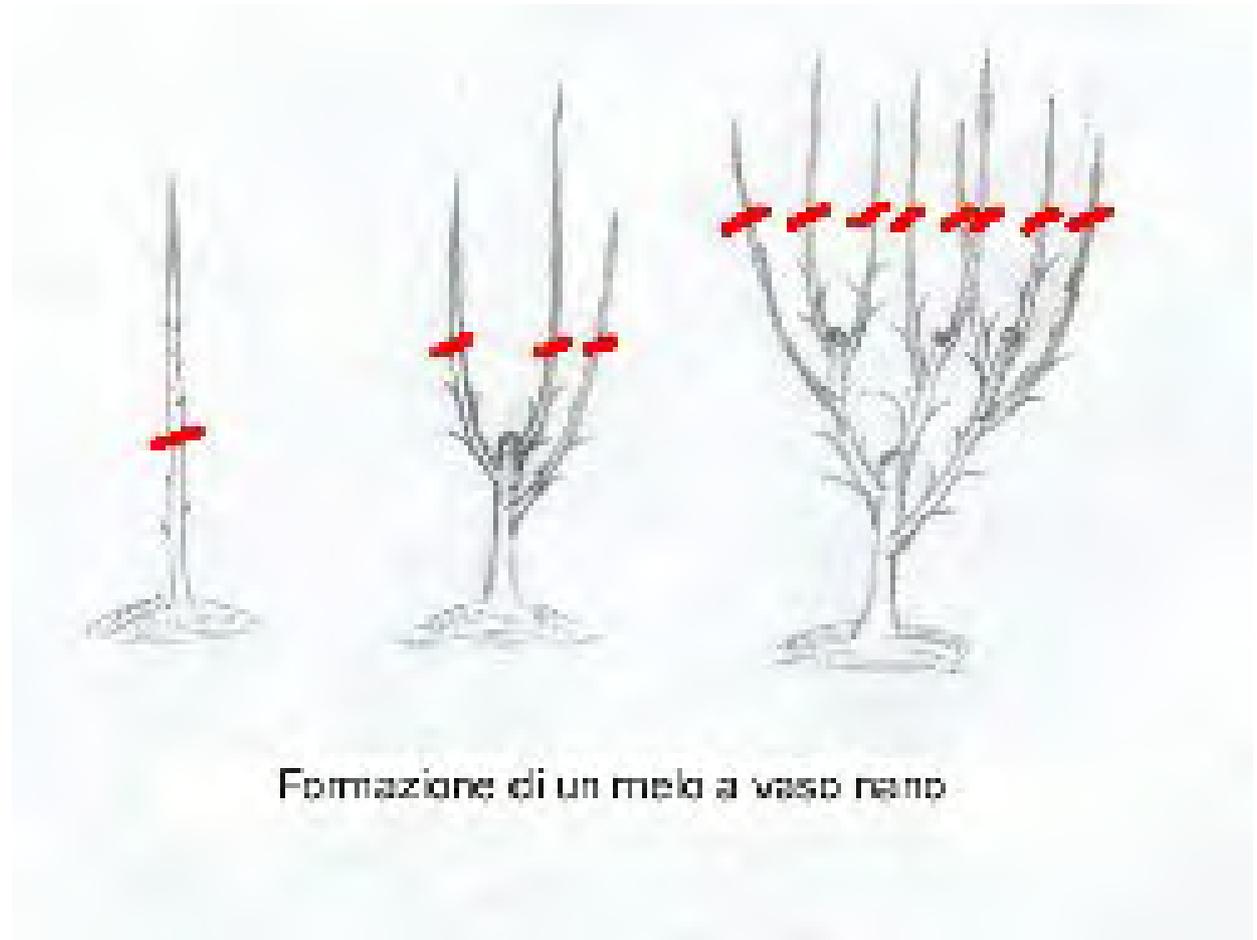
Rami che disturbano vengono tagliati direttamente al callo, riconoscibile da un rigonfiamento. Non devono rimanere spuntoni

Potatura e forme d'allevamento

- Melo
 - b) a vaso nano:
 - piantare un pollone di un anno e tagliarlo subito a 40 cm dal suolo, durante il primo anno vegetativo produrrà altri rami.
 - L'anno successivo si conserveranno almeno tre rami vigorosi, che verranno anch'essi tagliati a 20 cm dal punto di partenza, dai quali si otterranno, nel corso del secondo anno, sei rami disposti in maniera circolare attorno al fusto.
 - Questi rami, una volta spuntati nell'estremità, produrranno la chioma definitiva.
 - è consigliato un portainnesto di bassa vigoria.

Potatura e forme d'allevamento

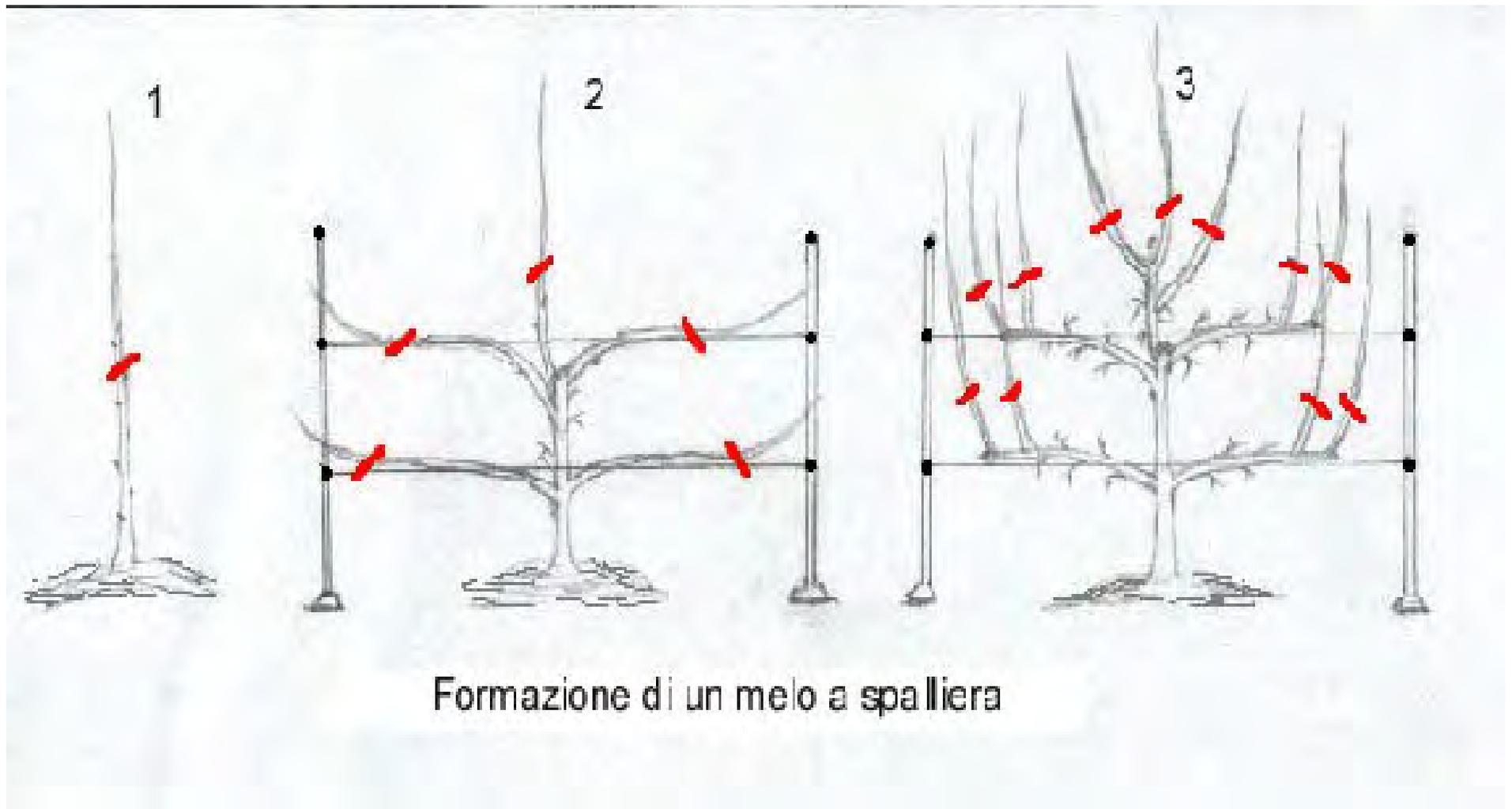
- Melo
- b) a vaso nano:



Potatura di allevamento (palmetta)

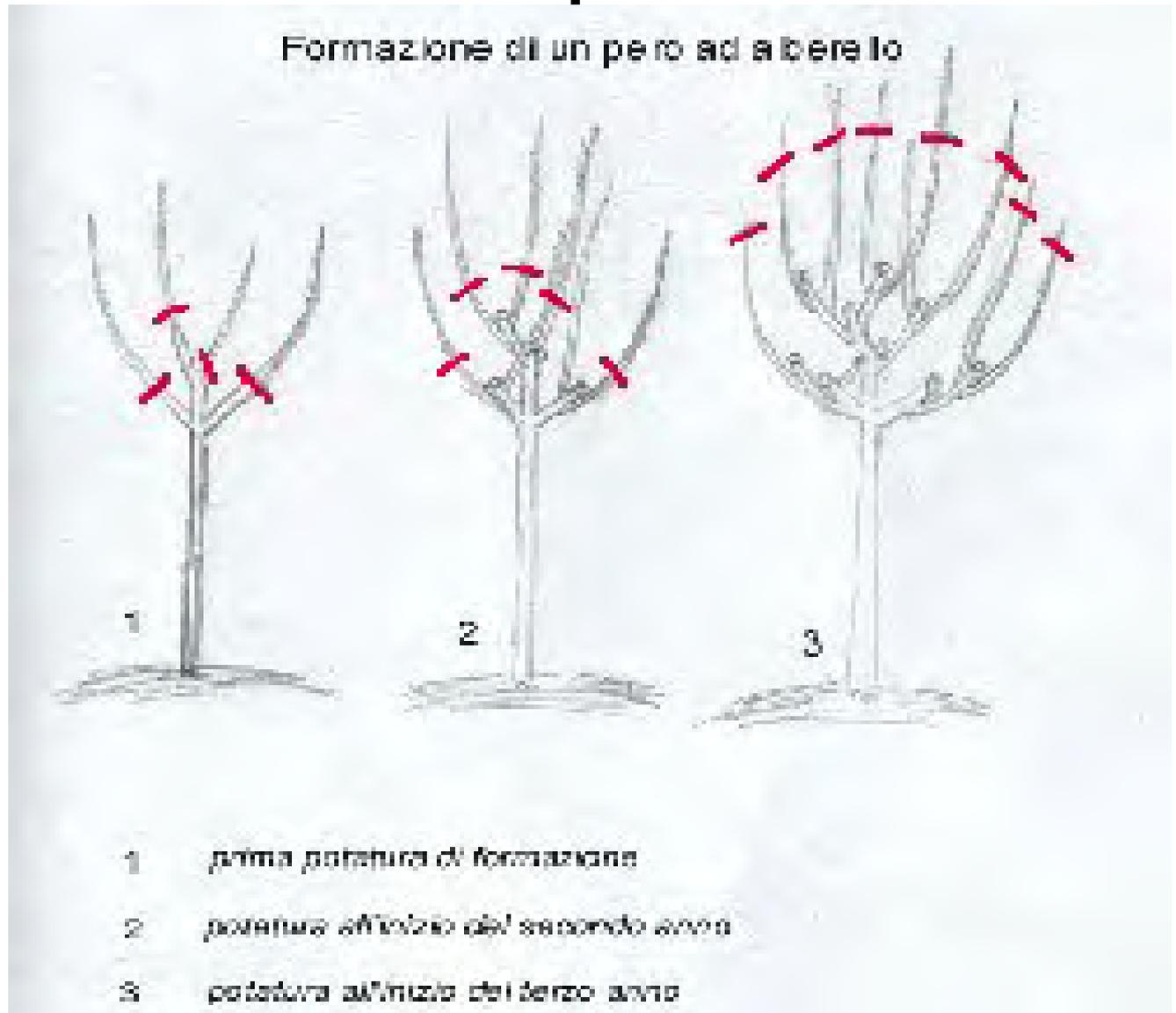
- C) a palmetta o spalliera
- per guarnire dei muri o delle recinzioni.
- piantare un pollone di un anno, tagliato a 50 cm da terra
- l'anno successivo conservare almeno quattro rami, disponendoli su due piani e ancorati ad un sostegno, che può essere un filo di ferro sostenuto da due paletti ai lati della pianta oppure ad un traliccio.
- è consigliato utilizzare portainnesti di media vigoria

Potatura di allevamento (palmetta)



Potatura del pero

Ad alberello

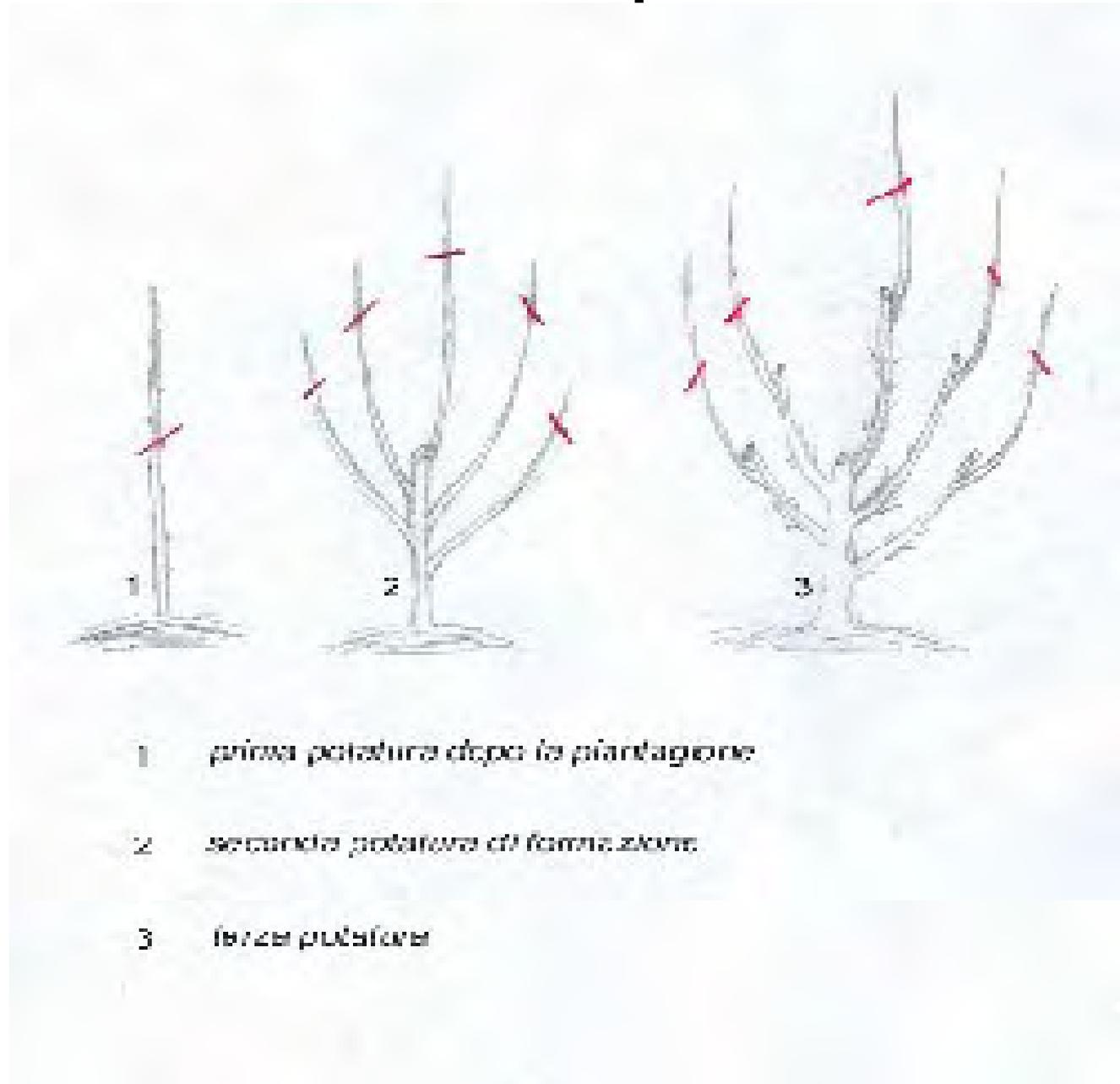


Potatura del pero

- A fuso
- si pianta un pollone tagliato ad una altezza dal suolo di circa 50 cm.
- Si otterranno nel corso del primo anno di crescita, quattro-cinque rami laterali
- all'inizio del secondo anno, (è consigliato il mese di marzo) andranno solamente spuntati dando alla pianta una forma a piramide

Potatura del pero

- A fuso

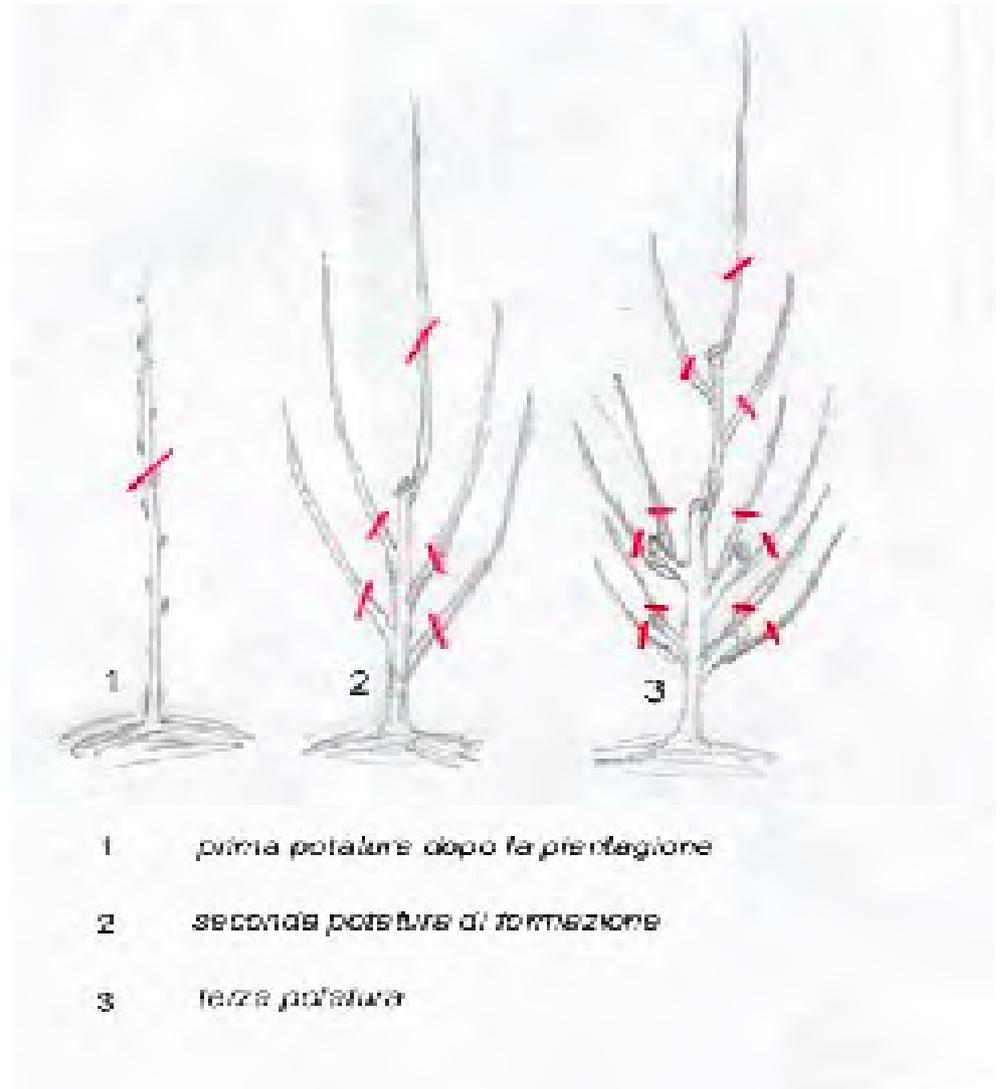


Potatura del pero

- Cordone verticale
- si pianta un astone tagliato a 50 cm, facendo attenzione che il taglio venga praticato appena sopra una gemma, in modo da ottenere una freccia verticale.
- I rami laterali, andranno tagliati molto corti (circa quattro-cinque cm dal fusto) e anche la parte apicale andrà spuntata ad una altezza adeguata.

Potatura del pero

- Cordone verticale



Potatura del pesco a fuso

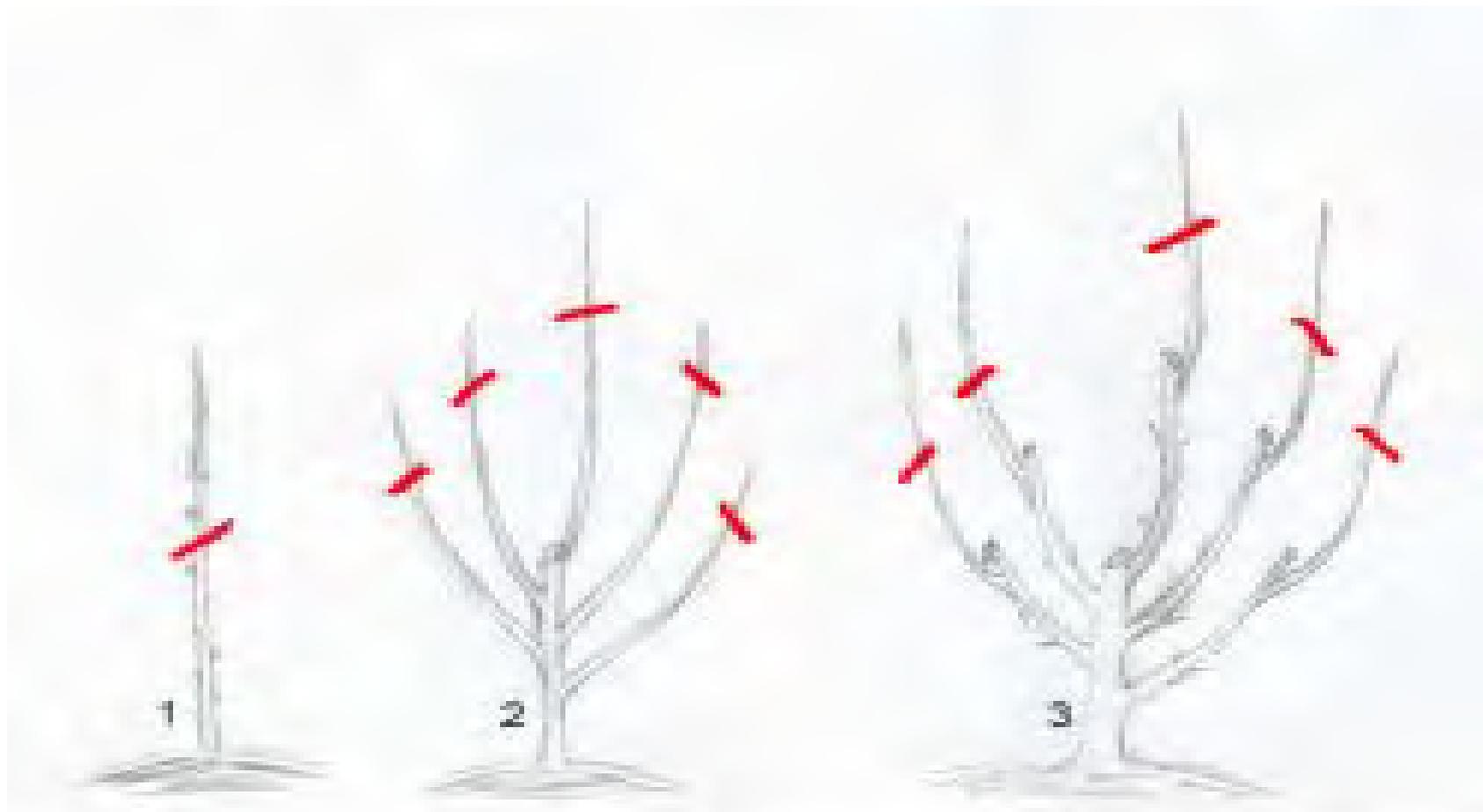
A fuso

piantare un pollone che sarà tagliato ad un'altezza dal suolo di circa 50 cm.

Durante la primavera, verranno emessi numerosi rametti che dovranno essere sfoltiti con potature a verde, conservando quelli più robusti disposti in maniera equilibrata per formare la chioma.

Il secondo anno le branche laterali si dovranno spuntare, prestando attenzione che il taglio si fatto appena sopra ad una gemma esterna, in modo da favorire l'apertura della chioma.

Potatura del pesco a fuso



Formazione di un pesco a fuso

Potatura del pesco a palmetta

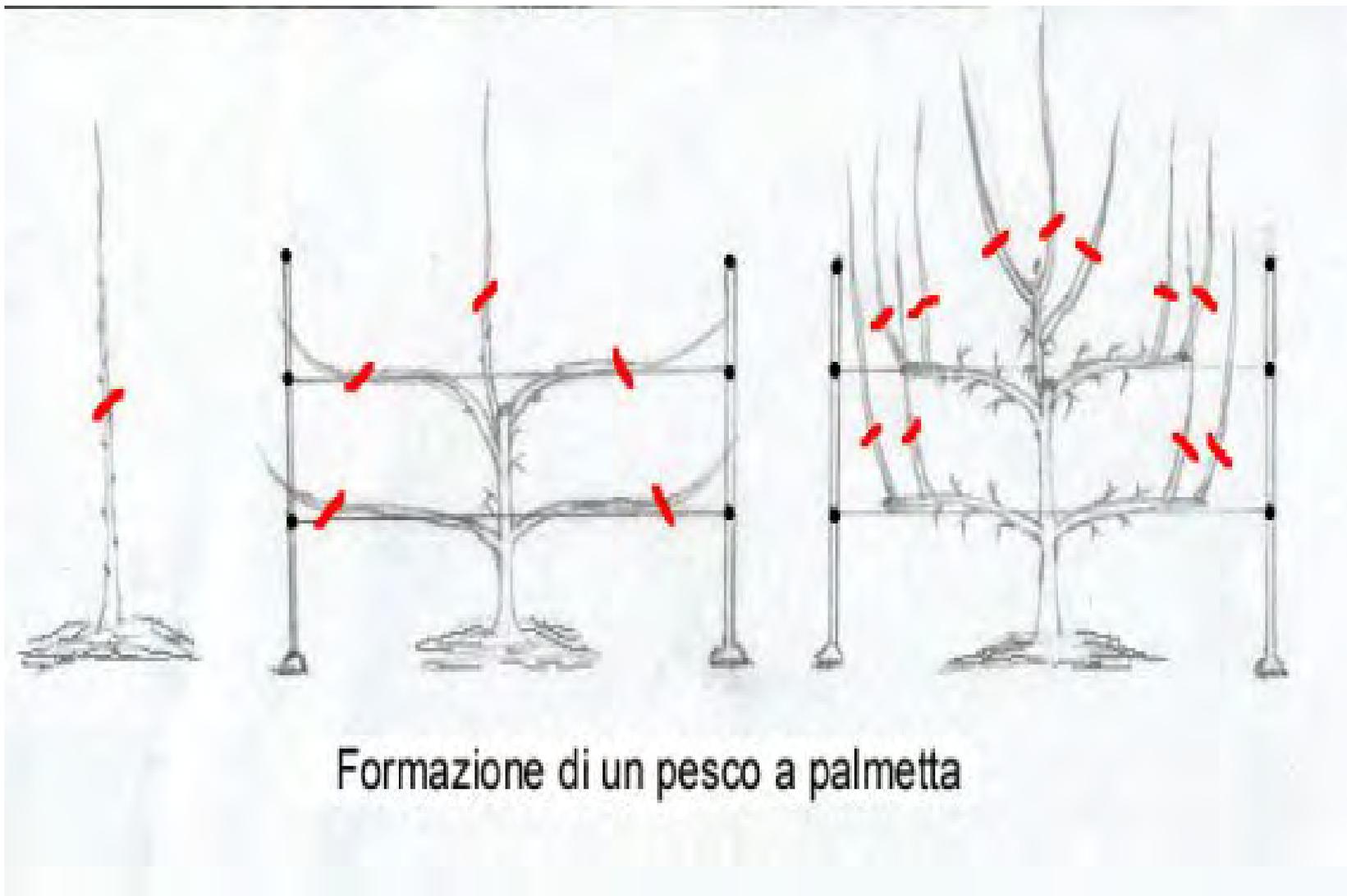
A fuso

tagliare il pollone a circa 70 cm dal suolo, conservare un ramo verticale per la freccia e due laterali per le branche, praticando delle potature di sfoltimento, eliminando i rametti deboli e quelli disordinati all'interno della chioma.

nell'anno seguente si spunterà la freccia e si conserveranno altri due rami robusti per creare il secondo piano.

Potatura del pesco a palmetta

A fuso

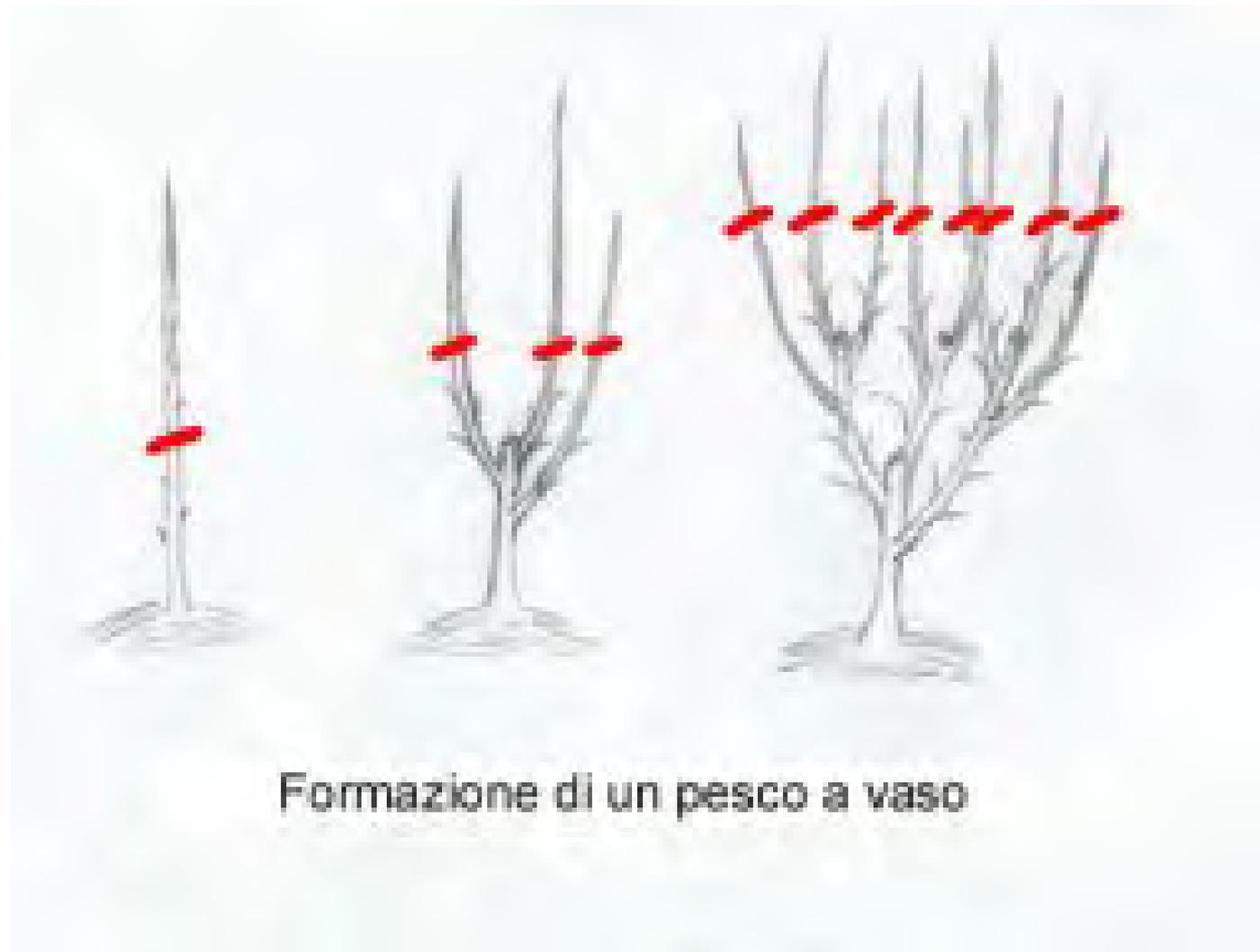


Potatura del pesco

- vaso
- piantare un pollone di un anno e tagliarlo a 40-50 cm dal suolo.
- All'inizio del secondo anno si accorceranno a 30-40 cm almeno quattro rami vigorosi tenendoli lontani dal centro, che a loro volta daranno altri rami dei quali si conserveranno solo quelli esterni.
- Accorciare ancora anche questi rami in modo da irrobustire ulteriormente la pianta, dopo di che la crescita sarà lasciata libera praticando solo qualche **Potatura** di sfoltimento eliminando i rami disordinati.

Potatura del pesco

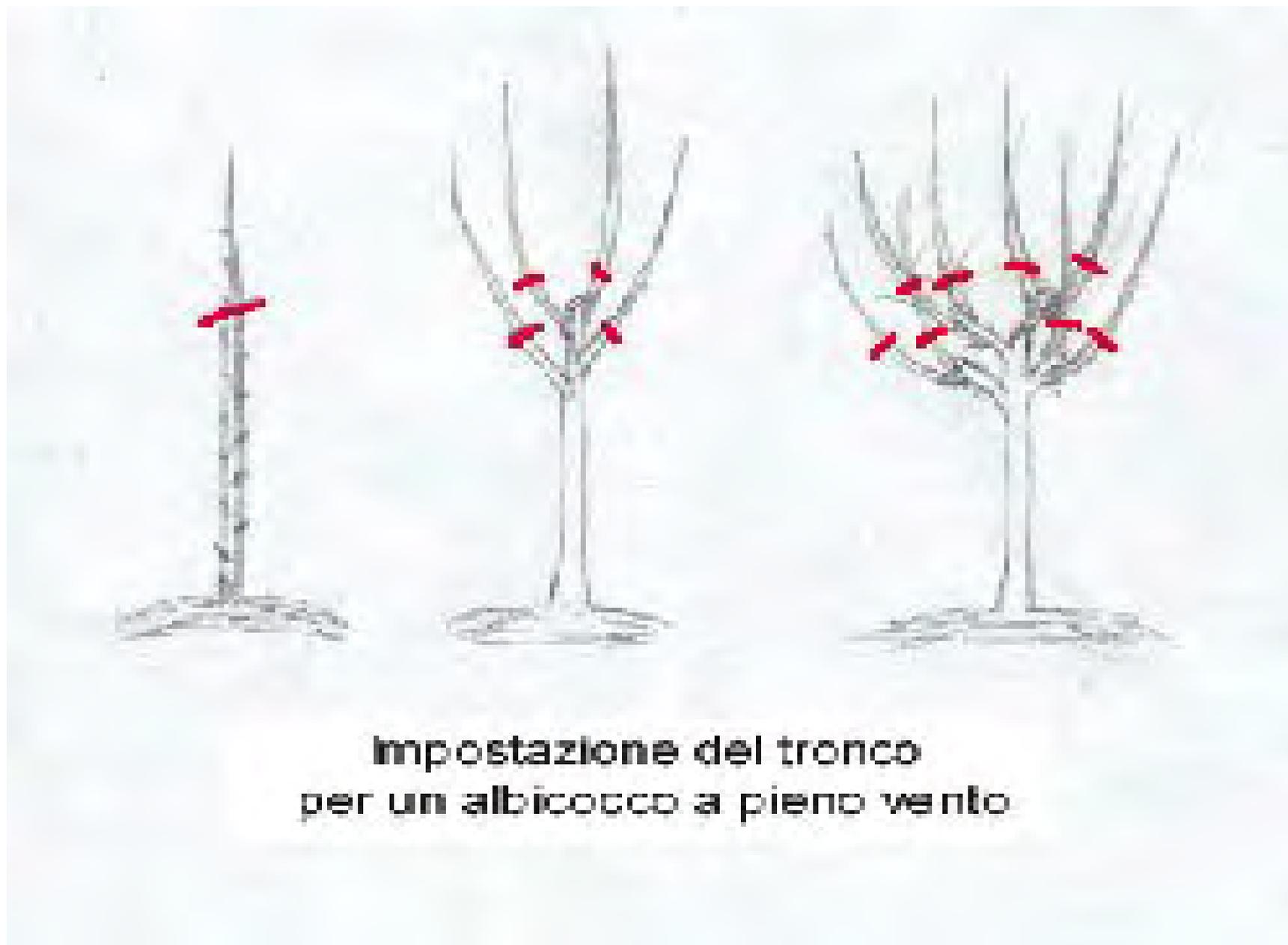
- vaso



Potatura dell'albicocco

- L'albicocco si presta bene per essere formato a pieno vento (crescita naturale).
- È possibile formare la chioma su fusto medio a circa 120 cm,
- si planterà un pollone di un anno e si dovrà subito tagliare all'altezza desiderata
- l'anno successivo, si conserveranno almeno tre rami che si dovranno accorciare a 20-25 cm dal punto di partenza, questi produrranno a loro volta altri rami che saranno anch'essi accorciati.
- Negli anni successivi, durante il riposo vegetativo, si faranno solo interventi di diradamento interno della chioma e l'eliminazione di rami secchi

Potatura dell'albicocco



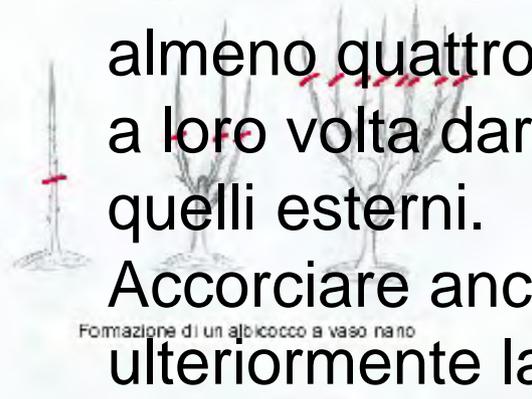
Potatura dell'albicocco vaso nano

piantare un pollone di un anno e tagliarlo a 40-50 cm dal suolo.

A vaso nano

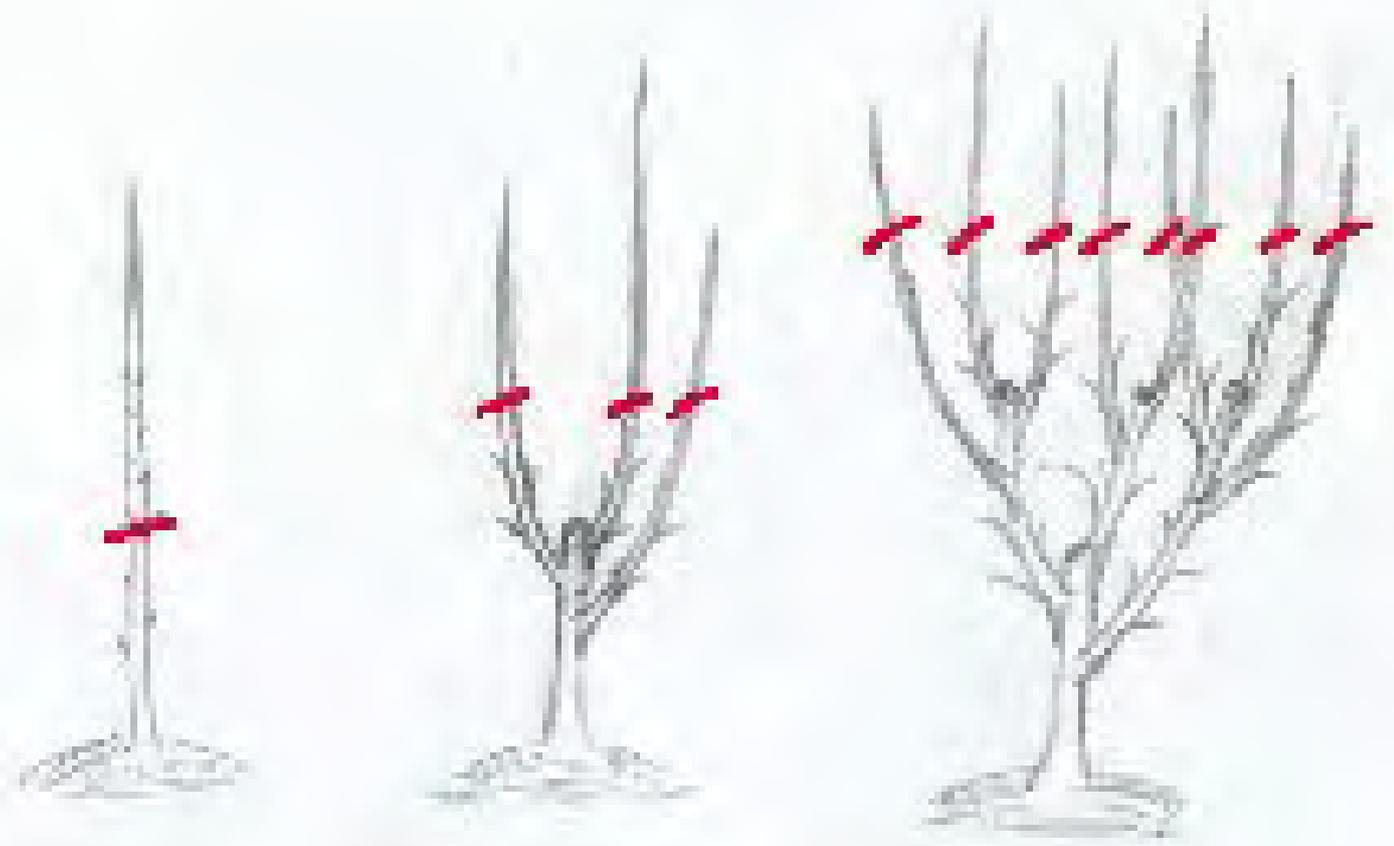
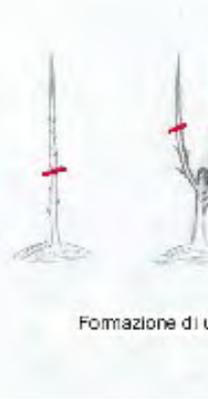
All'inizio del secondo anno si accorceranno a 30-40 cm almeno quattro rami vigorosi tenendoli lontani dal centro, che a loro volta daranno altri rami dei quali si conserveranno solo quelli esterni.

Accorciare ancora anche questi rami in modo da irrobustire ulteriormente la pianta, dopo di che la crescita sarà lasciata libera praticando solo qualche potatura di sfoltimento eliminando i rami disordinati.



Potatura dell'albicocco vaso nano

A vaso nano

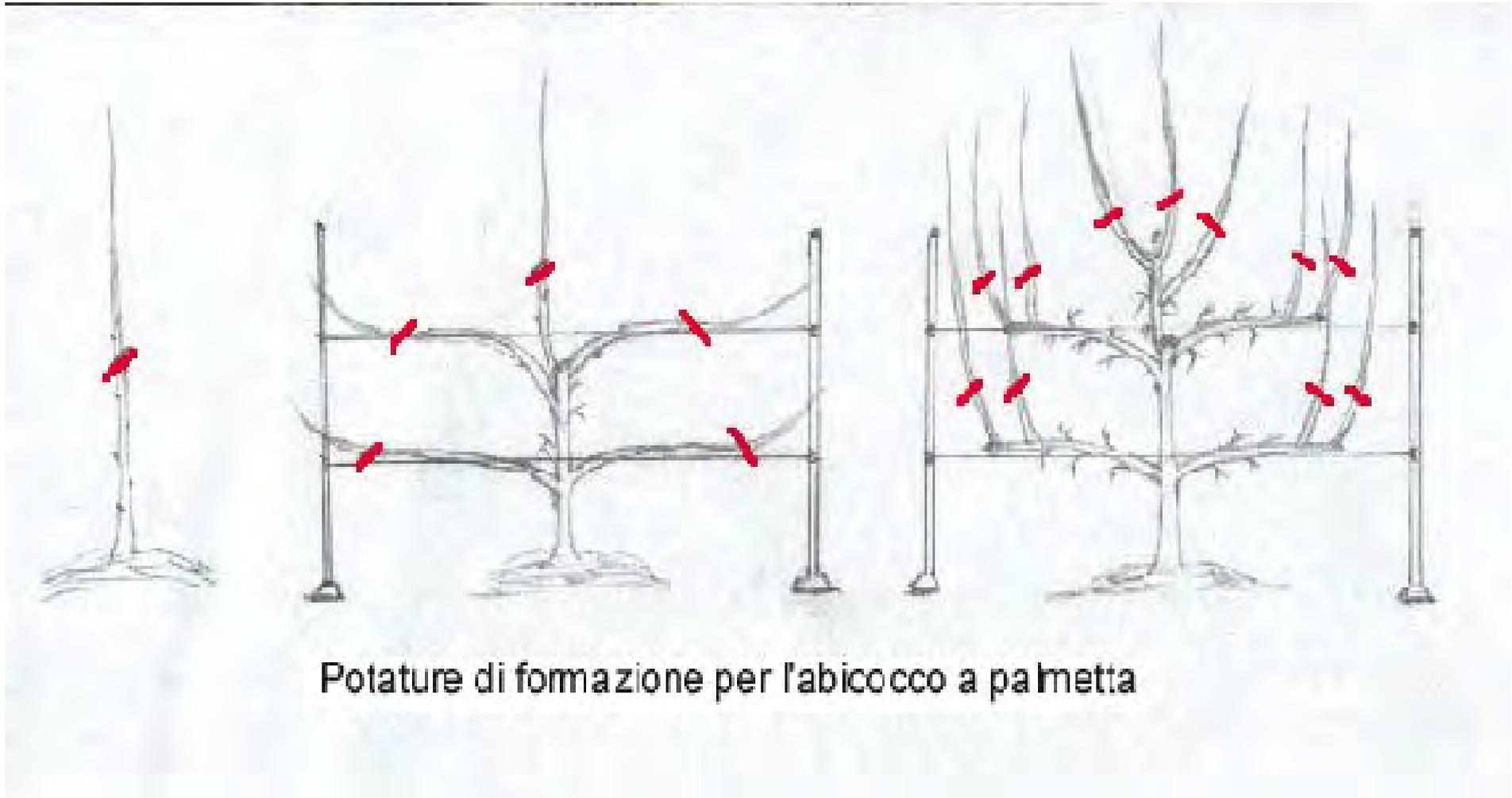


Formazione di un albicocco a vaso nano

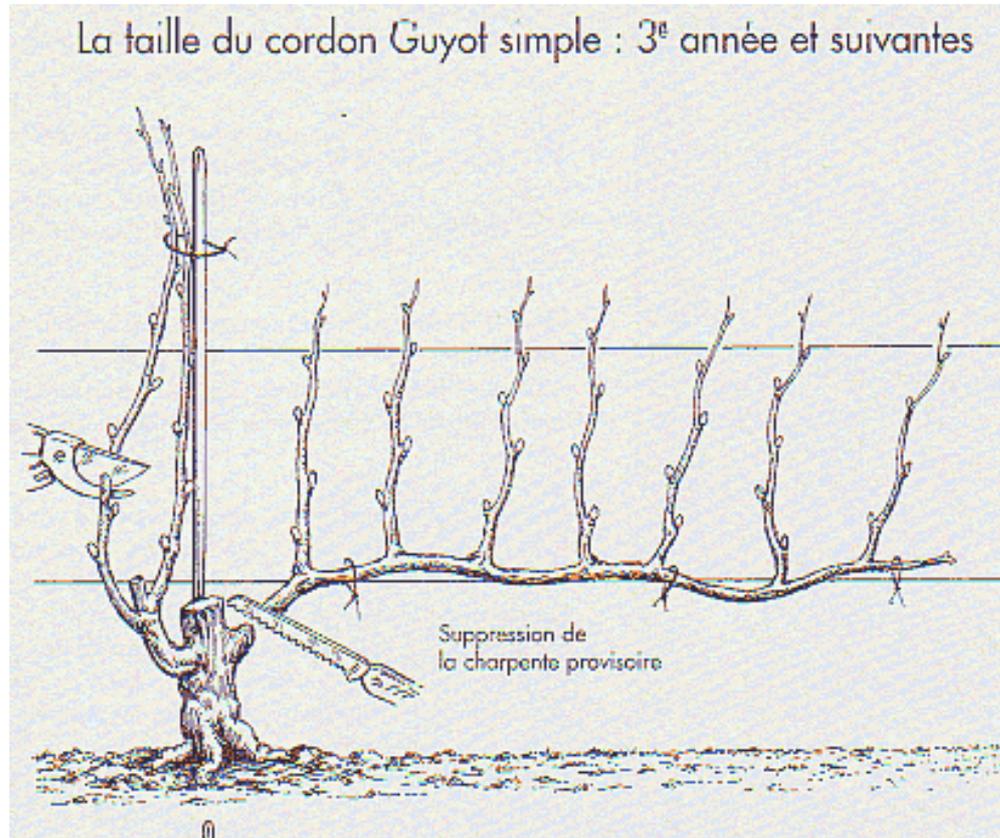
Potatura albicocco

- A palmetta o spalliera
- l'albicocco è sensibile ai forti venti freddi invernali, è preferibile piantarlo nel lato sud per ottenere i migliori risultati.
- piantare un pollone di un anno tagliato a 50 cm da terra
- l'anno successivo conservare almeno quattro rami per disporli due per lato e uno da lasciar crescere verticalmente, il tutto fissato ad un traliccio o altro sostegno.
- L'anno successivo si praticheranno delle **Potature** per spuntare e irrobustire così i rami laterali mentre una potatura più energica sarà effettuata sulla freccia verticale per assicurare il ricambio con nuovi rami.

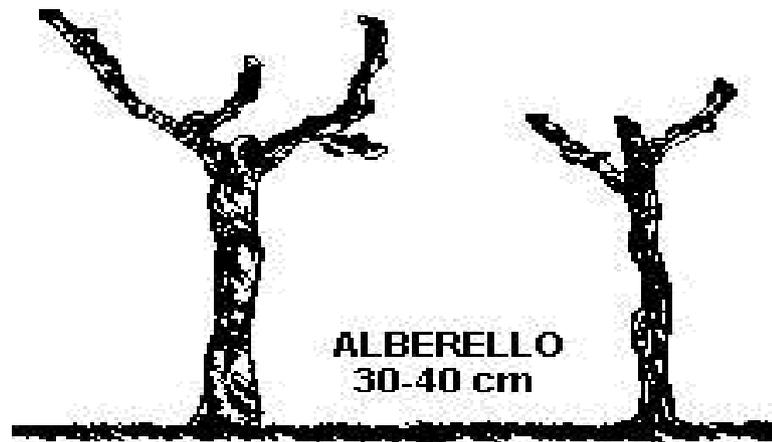
Potatura dell'albicocco a palmetta



Potatura della vite sistema a guyot



Potatura della vite ad alberello



Potatura ad alberello

La potatura

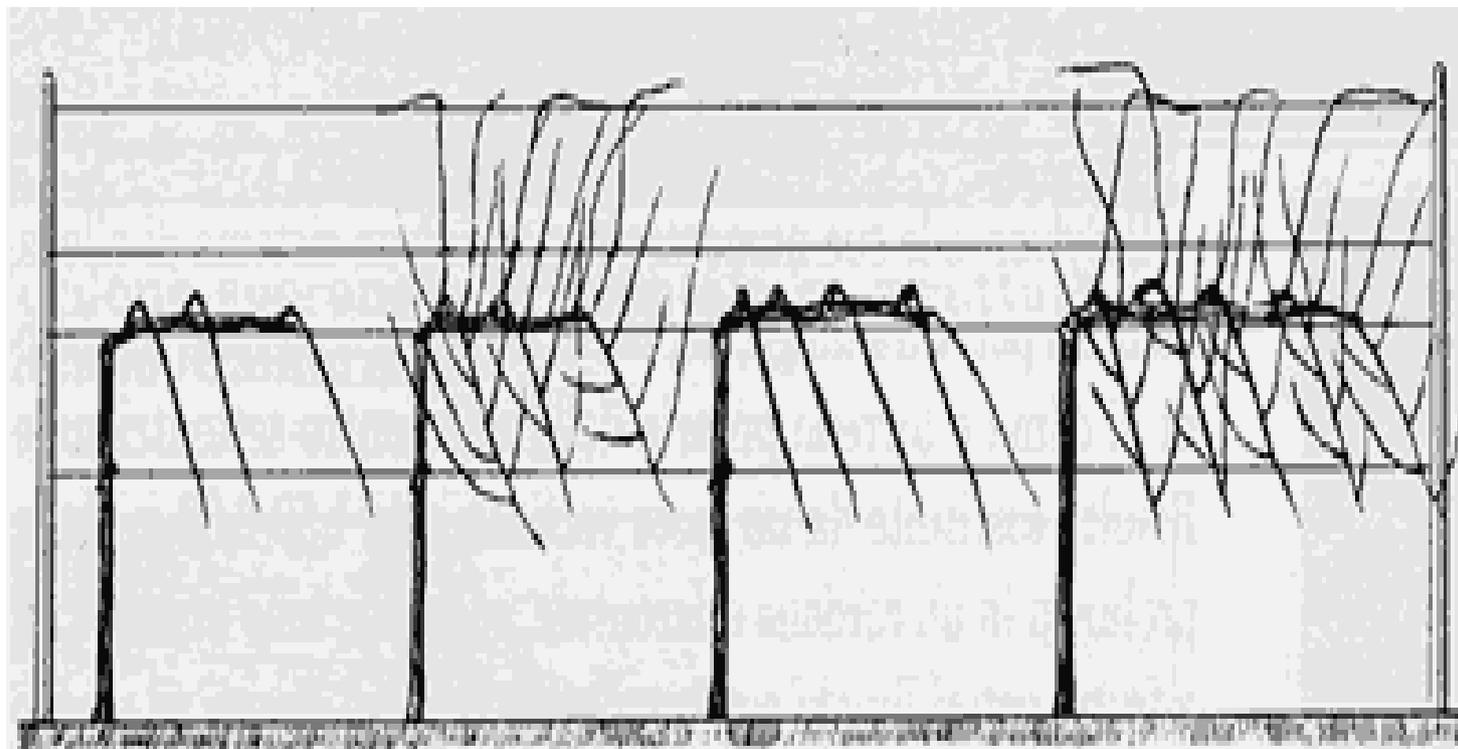
La coltivazione dell'alberello comincia in inverno, subito dopo l'innesto. La potatura determina la forma che prenderà la pianta. L'alberello giovane durante i primi anni, viene potato in modo che i grappoli d'uva non tocchino il terreno. Il secondo anno dopo l'innesto la pianta è già in grado di produrre uva, sebbene in quantità limitata e dal terzo anno la produzione è già sufficiente per la vendemmia. La pianta adulta viene potato in modo da lasciare solo due o tre gemme su ogni ramo.



Potatura verde

L'alberello è sostenuto da una canna e quando vegeta, in primavera, i rami formati dalle gemme vengono legati a fili tesi lungo il filare, al di sopra della pianta. Le inflorescenze in eccesso vengono rimosse dalla pianta in primavera. In estate viene rimossa parte del rigoglioso fogliame che la pianta sviluppa, in modo da permettere ai raggi del sole di raggiungere i grappoli e permettere così una completa maturazione dell'uva.

Potatura sylvoz



Sylvoz: schema della forma d'allevamento dopo e prima della potatura invernale di anni successivi per completare il cordone permanente (da Ricci, 1968)

Potatura cordone speronato

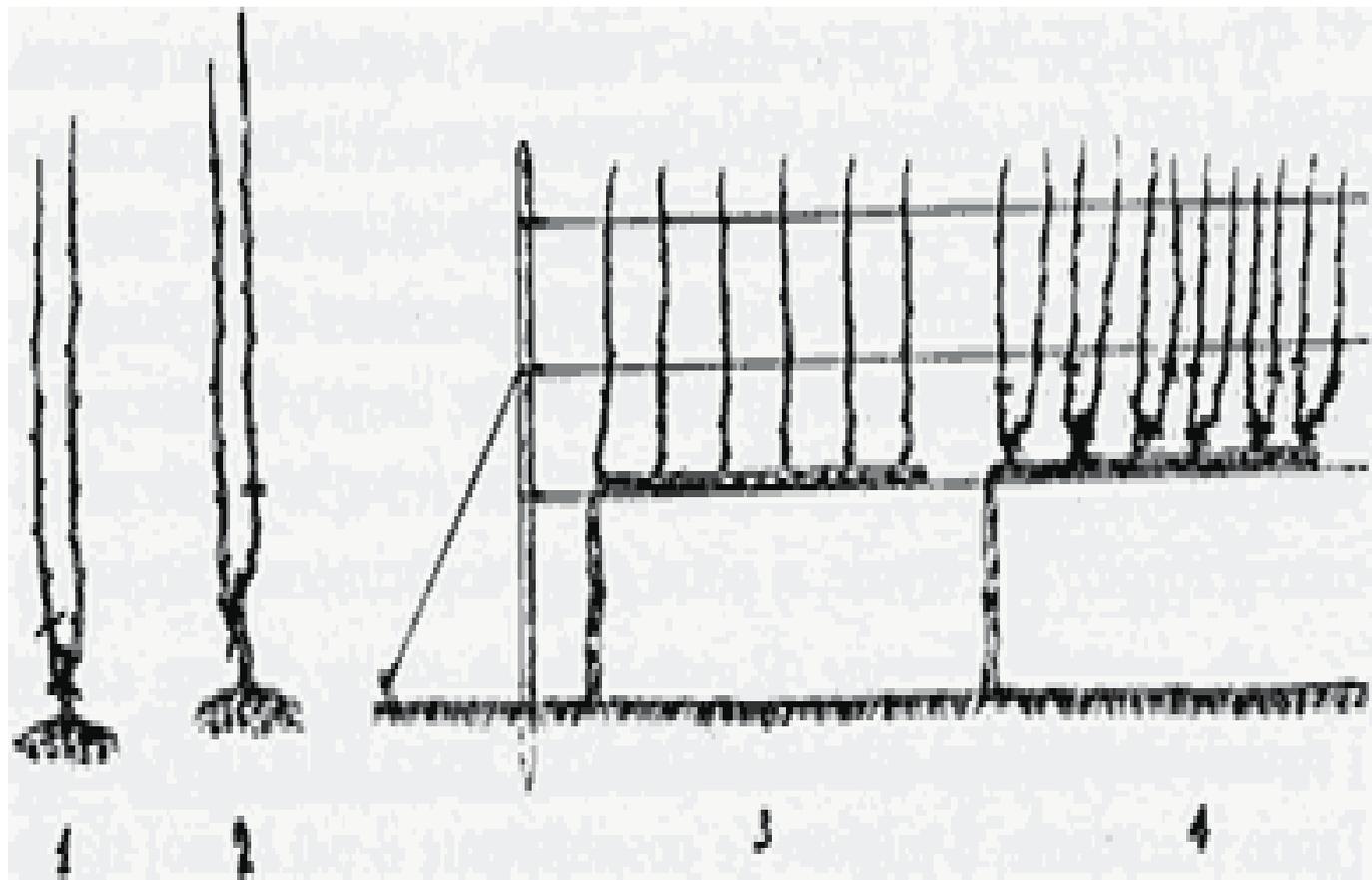


Fig. III. — La potatura del cordone speronato orizzontale nei primi 4 anni.

Potatura pergola di vite

Potatura del kiwi



Potatura della pergoletta





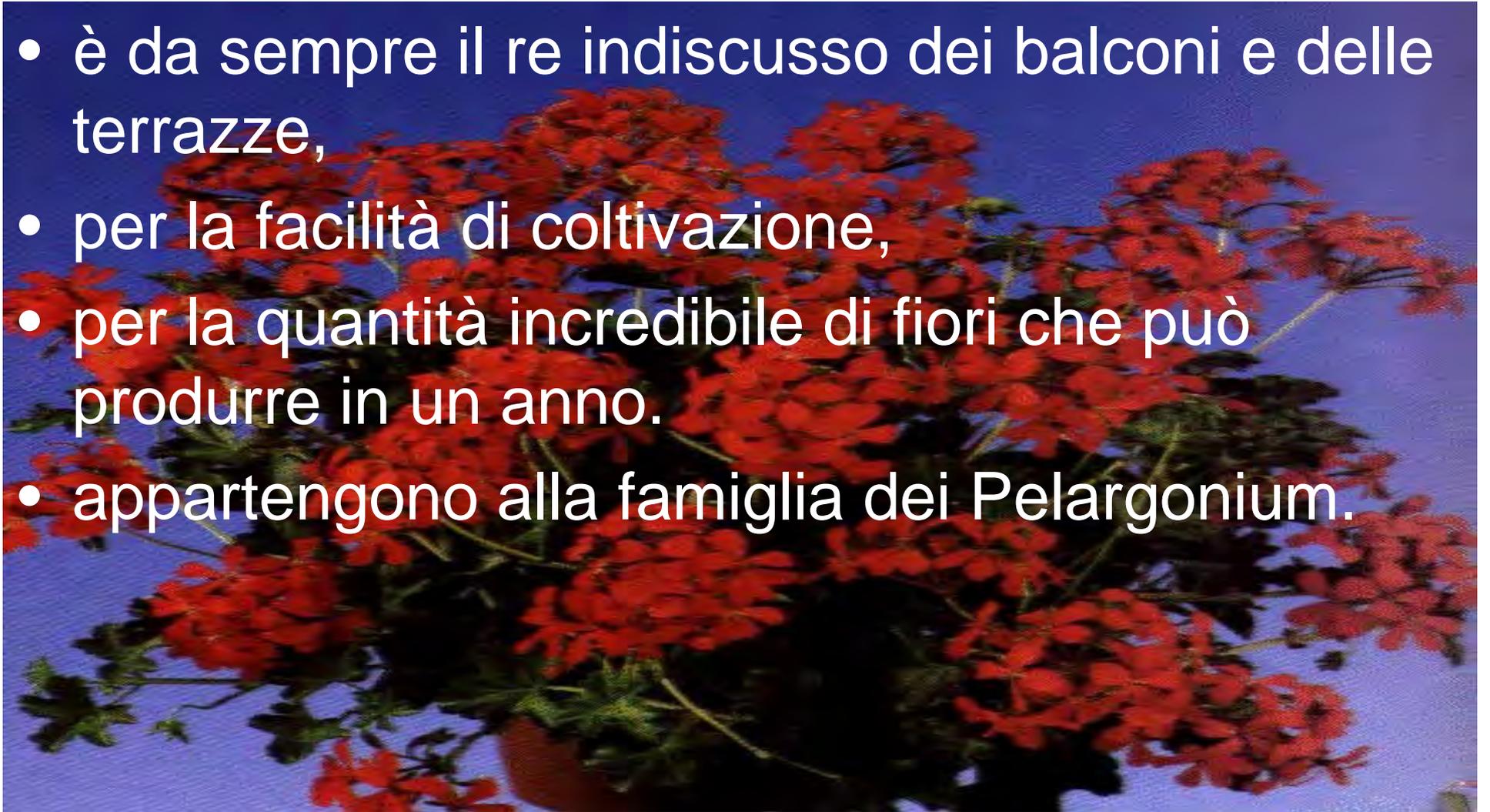
I gerani

Tecnica colturale



geranio

- è da sempre il re indiscusso dei balconi e delle terrazze,
- per la facilità di coltivazione,
- per la quantità incredibile di fiori che può produrre in un anno.
- appartengono alla famiglia dei Pelargonium.



I gerani zionali



I gerani zionali



- sono la varietà più diffusa;
- sono facilmente riconoscibili
 - da portamento eretto,
 - fusti tondi e carnosi
 - foglie grandi e tondeggianti, che presentano al loro interno una zona più scura, da cui deriva il nome “zonale”.



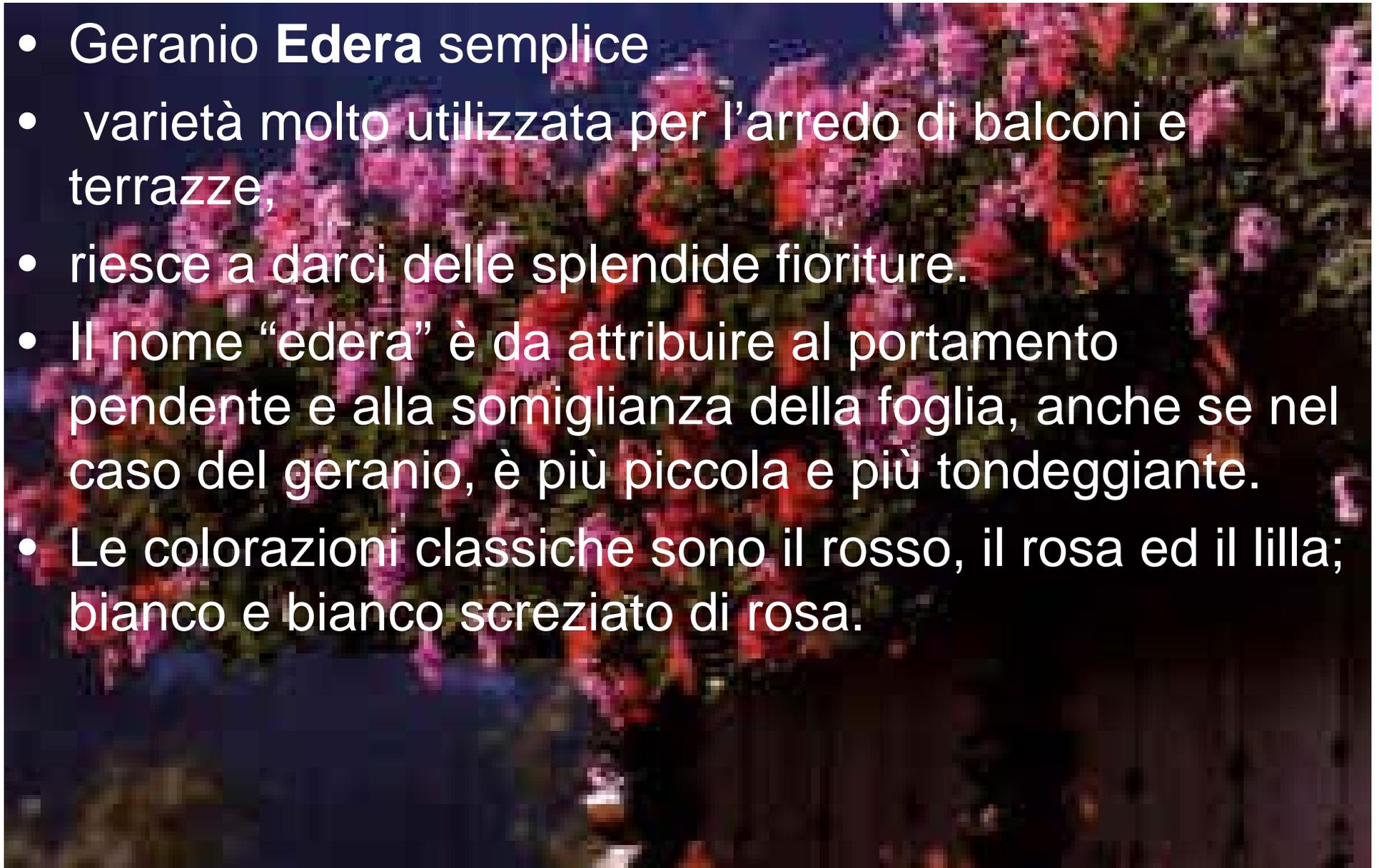
I gerani edera



I gerani edera



- Geranio **Edera** semplice
- varietà molto utilizzata per l'arredo di balconi e terrazze,
- riesce a darci delle splendide fioriture.
- Il nome "edera" è da attribuire al portamento pendente e alla somiglianza della foglia, anche se nel caso del geranio, è più piccola e più tondeggiante.
- Le colorazioni classiche sono il rosso, il rosa ed il lilla; bianco e bianco screziato di rosa.



I gerani edera

Geranio **Edera** doppio:

- ottenuto con un incrocio tra quello **Edera** semplice e quello zonale.
- Meno vigoroso dell'edera semplice,
- presenta fiori doppi con una gamma di colori veramente vasta;
- le foglie sono più carnose e presentano delle zone più scure come lo zonale.



I gerani



- Geranio Imperiale:
- si sviluppa soprattutto in altezza
- presenta un portamento eretto,
- una grande quantità di foglie
- una fioritura abbondante.
- I fiori sono molto grossi ed il loro colore varia dal bianco al viola; il fiore è, inoltre, screziato e presenta molte sfumature.

I gerani

- Geranio Odoroso:
- si contraddistinguono per il profumo che emanano;
- il portamento, è eretto, non compatto come nello zonale.
- La colorazione della foglia dipende dal tipo di varietà.
- La fioritura è meno generosa rispetto alle altre specie.
- le profumazioni possiamo dire che solitamente esse variano dalla menta al limone, ma ultimamente se ne sono state selezionate anche delle altre. .

I gerani

- alcuni piccoli consigli.
- Tagliare qualche bocciolo delle piante più fiorite, per non stressare troppo il geranio e prolungare il tempo della fioritura.
- Tagliare con la forbice i fiori appassiti, per evitare che la pianta sprechi molte energie nella formazione di nuovi semi.
- Non strappare le foglie secche o avvizzite, ma tagliarle lasciando il picciolo lungo circa mezzo cm.
- Con l'aiuto di un zappettino muovere periodicamente la terra per evitare la formazione di croste,
- Concimare periodicamente diluendo il prodotto nel doppio dell'acqua ma concimando con intervalli di tempo dimezzati.

I gerani

- Esposizione
- Tutti i gerani vegetano bene al sole le varietà imperiali e zonali anche all'ombra, in zone però molto luminose.
- Uno dei principali sintomi della mancanza di luce è la formazione di una grande quantità di foglie e fusti a discapito della fioritura.
- è opportuno prediligere zone a sud-est, per evitare che il sole del pomeriggio ustioni le foglie.
- varietà edera presentano una maggiore resistenza alla siccità.

I gerani

- Vasche
- I vasi vanno scelti in relazione al tipo di **Geranio**
- Per le varietà zonali è consigliato un vaso che rispetti la forma della pianta, quindi cassette ovali o vasi rotondi;
- le dimensioni da un minimo di 16-18 cm di diametro fino a oltre 35 cm per le piante più grandi.
- Per le varietà pendenti sono consigliate delle cassette che abbiano una profondità di almeno 18-20 cm, le piante andranno collocate a distanza di circa 20 cm le une dalle altre (cassette 40cm 2 gerani, cassette 60cm 3 gerani).
- Nei vasi penduli, che non devono essere inferiori ai 16 cm, va messa a dimora una sola pianta.

I gerani

- Terreno
- Il terriccio ideale per il **Geranio** è composto da un miscuglio di torba bionda e torba bruna, debitamente corrette, per portare il ph del terriccio attorno a 6.2; con l'aggiunta di argilla, inoltre, si fa in modo che, anche nei periodi più caldi, la pianta abbia una buona riserva d'acqua.

I gerani

- Concimazione

La concimazione di base.

- sostanza organica (humus, letame molto vecchio) e un concime a cessione controllata (es. osmocote).
- E' opportuno ripetere la somministrazione di sostanza organica anche a metà del ciclo vegetativo, dopo circa 3-4 mesi.

Concimazione liquida

- apportare il giusto nutrimento ogni volta che si annaffiano le piante con concime liquido,
- prediligere concimi con una bassa concentrazione d'azoto
- diluire il concime, in modo che risulti meno concentrato rispetto alle indicazioni riportate sulla confezione,
- aumentare la frequenza delle concimazioni.

I gerani

- Annaffiatura
- I gerani sono piante da clima arido e per questo motivo soffrono molto di più il ristagno idrico che non la siccità;
- evitare quindi il sottovaso sempre pieno d'acqua.
- irrigare in modo regolare le piante, avendo cura di far asciugare bene la terra tra un'irrigazione e l'altra.
- Nel periodo che va da giugno a settembre la frequenza dell'irrigazione sarà giornaliera e si prediligeranno le ore del mattino.
- Nel periodo autunnale si sospenderanno le annaffiature.

I gerani

- Parassiti e Malattie
- Nei periodi più caldi i gerani sono soggetti ad attacchi da parte di acari ed afidi, che si annidano sulla pagina inferiore della foglia, facendola ingiallire e poi cadere.
- è opportuno irrorare le piante con dell'insetticida acaricida al fine di eliminare entrambi i parassiti.



I gerani

- Nei periodi primaverili ed in quelli autunnali, dato l'alto tasso di umidità e di acqua, le piante possono essere colpite da attacchi di ruggine, che si manifesta con la formazione di piccole macchie chiare sulla foglia;
- è opportuno trattare le piante con Zineb e zolfo,
- oppure con prodotti specifici che si possono reperire in qualsiasi garden.



I gerani

- Conservare i gerani nel periodo invernale
- sospendere l'annaffio e la concimazione 15-20 giorni prima di ritirarli;
- al momento del ritiro tagliare quasi tutta la parte aerea, per facilitare la formazione di nuovi rami giovani;
- irrigare saltuariamente avendo cura che il terriccio non sia mai fradicio d'acqua.
- Con l'inizio della bella stagione cambiare il terriccio e portare le piante all'esterno,
- cominciare a concimare ed irrigare
- dopo 15-20 giorni, spuntare i nuovi germogli ed eliminare i rami vecchi

I gerani

- Dopo un paio di anni le piante sono ormai esaurite e quindi è opportuno sostituire le vecchie con delle piante nuove.
- si possono ricavare dai vecchi gerani delle talee, che riproducono delle piante uguali a quelle vecchie.

I gerani

- Le talee si eseguono nelle giornate miti, quando la temperatura varia dai 16 gradi ai 24 gradi,
- si preleva, con una forbice ben affilata, la parte apicale della pianta (la grandezza della talea deve variare tra i 5 e i 15 cm, a seconda della varietà del geranio)
- si eliminano le foglie basali;
- si colloca la talea in un terriccio ben drenato e molto leggero, che faciliterà la radicazione.
- E' consigliabile vaporizzare le talee appena piantate con dell'acqua, servendosi di uno spruzzino, in modo tale da diminuire l'evaporazione. Il terriccio dovrà essere sempre umido ma mai bagnato; dopo circa 20-30 giorni la piantina può essere trapiantata

gerani



© Jardin Mundani ©



Le rose



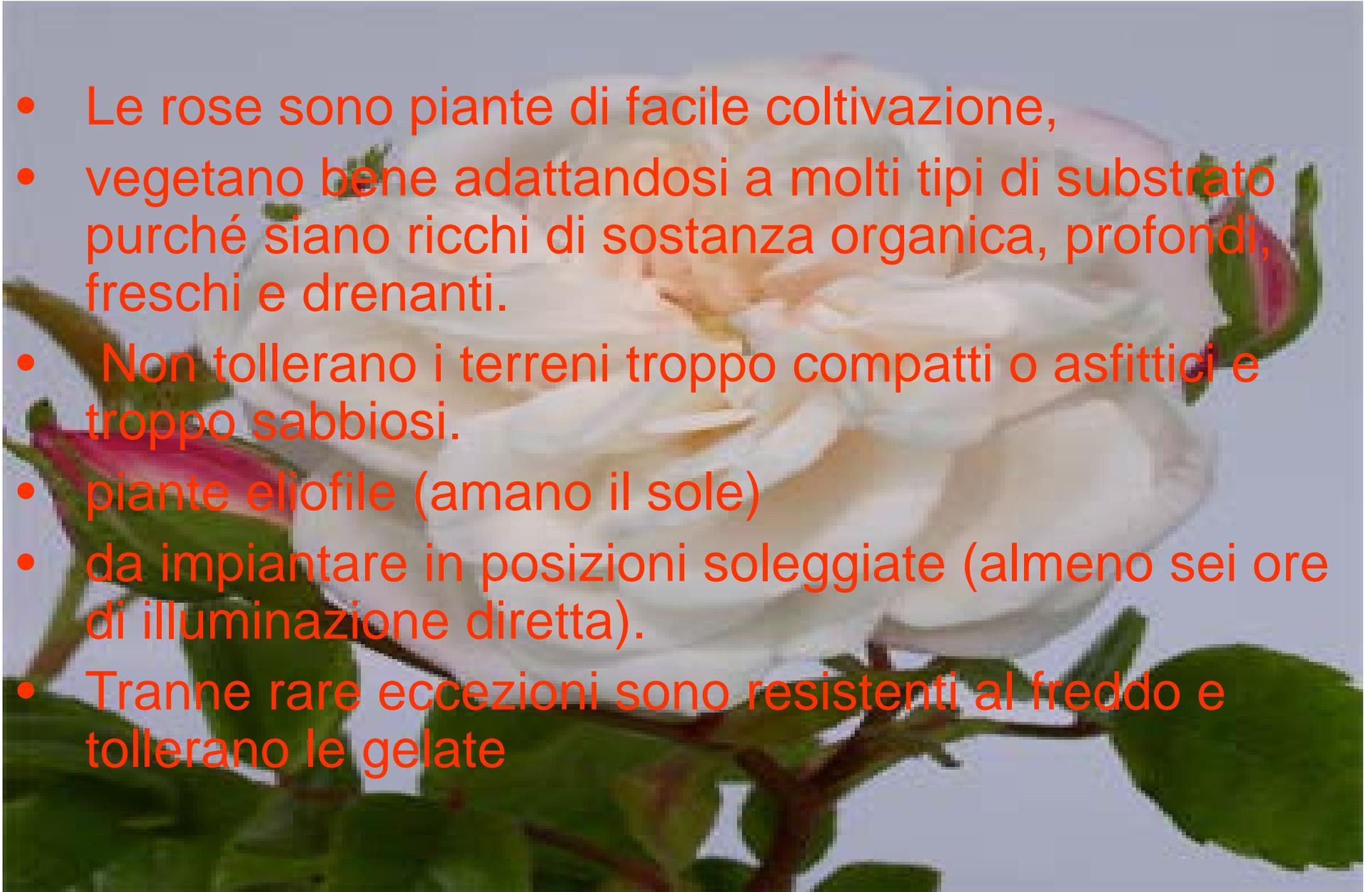
Le rose

- ROSE BOTANICHE,
- ROSE ANTICHE,
- IBRIDI DI TEA,
- IBRIDI DI FLORIBUNDA,
- ROSE A CESPUGLIO MODERNE,
- ROSE RAMPICANTI SARMENTOSE,
- ROSE MINIATURA,
- ROSE PROSTRATE,
- ROSE PER LE SIEPI E ROSE PIANGENTI.



Le rose

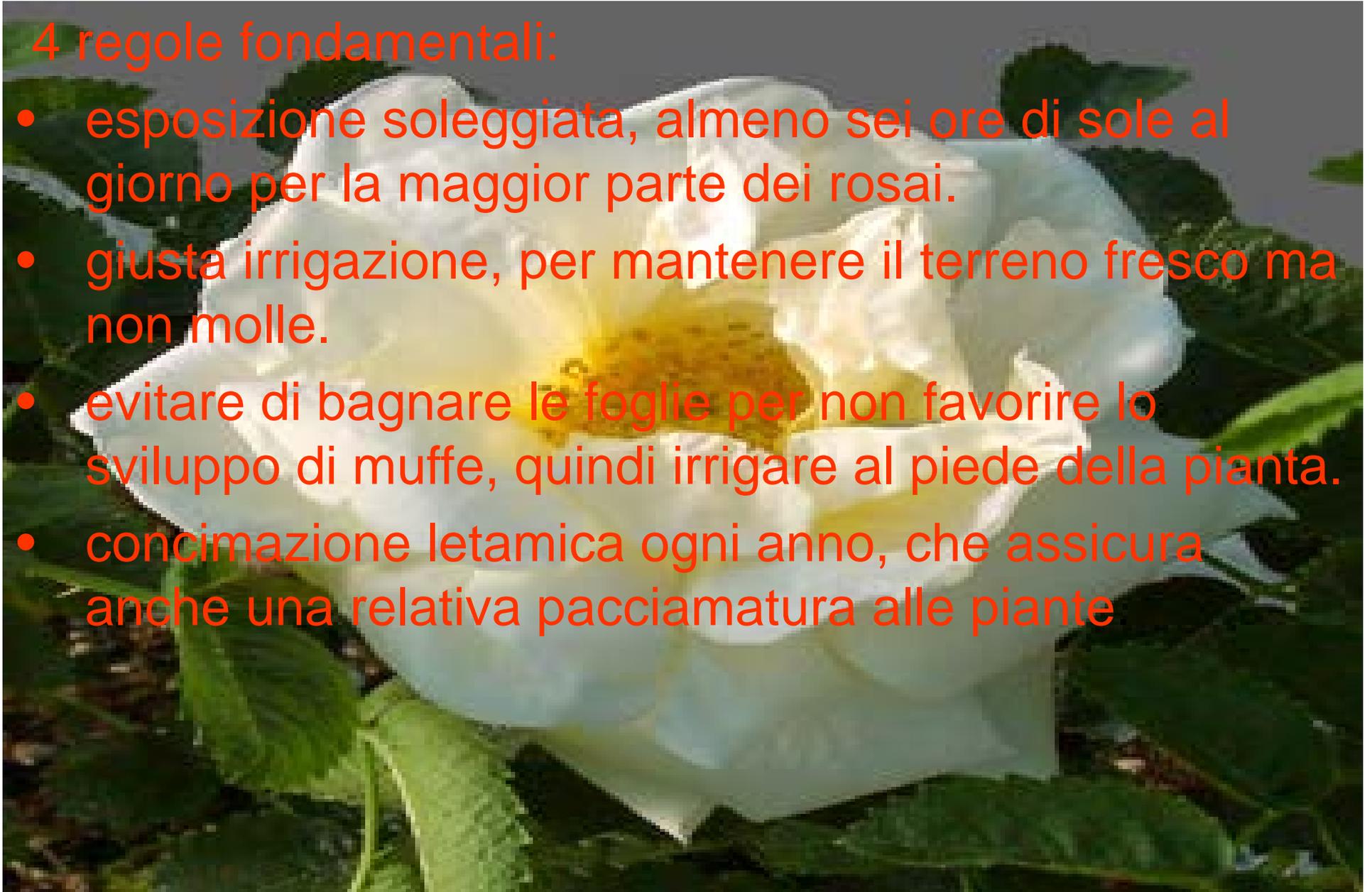
- Le rose sono piante di facile coltivazione,
- vegetano bene adattandosi a molti tipi di substrato purché siano ricchi di sostanza organica, profondi, freschi e drenanti.
- Non tollerano i terreni troppo compatti o asfittici e troppo sabbiosi.
- piante eliofile (amano il sole)
- da impiantare in posizioni soleggiate (almeno sei ore di illuminazione diretta).
- Tranne rare eccezioni sono resistenti al freddo e tollerano le gelate



Le rose

4 regole fondamentali:

- esposizione soleggiata, almeno sei ore di sole al giorno per la maggior parte dei rosai.
- giusta irrigazione, per mantenere il terreno fresco ma non molle.
- evitare di bagnare le foglie per non favorire lo sviluppo di muffe, quindi irrigare al piede della pianta.
- concimazione letamica ogni anno, che assicura anche una relativa pacciamatura alle piante



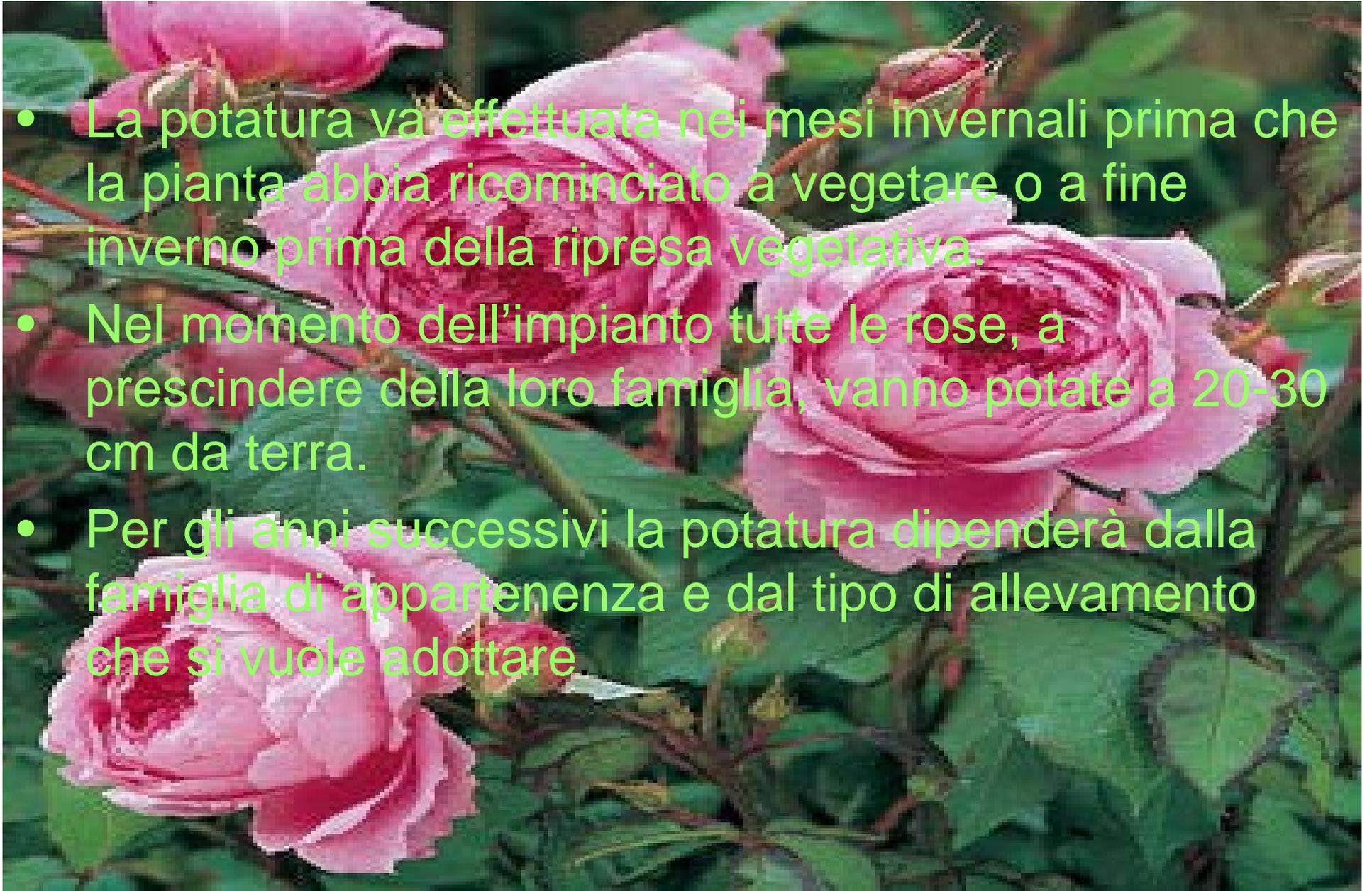
Le rose

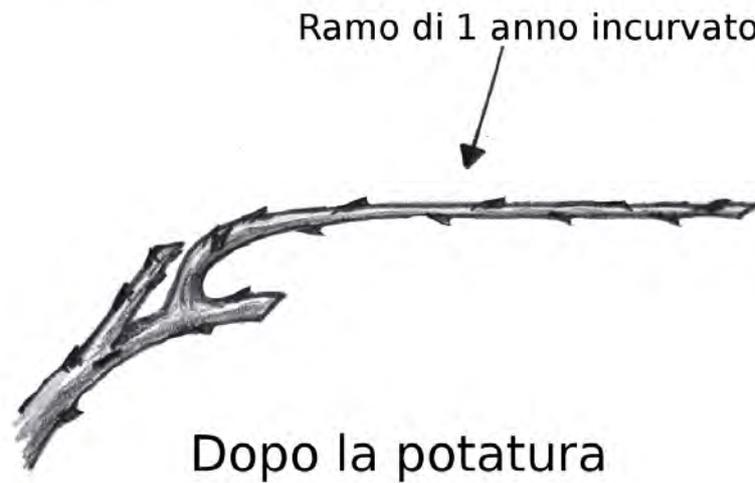
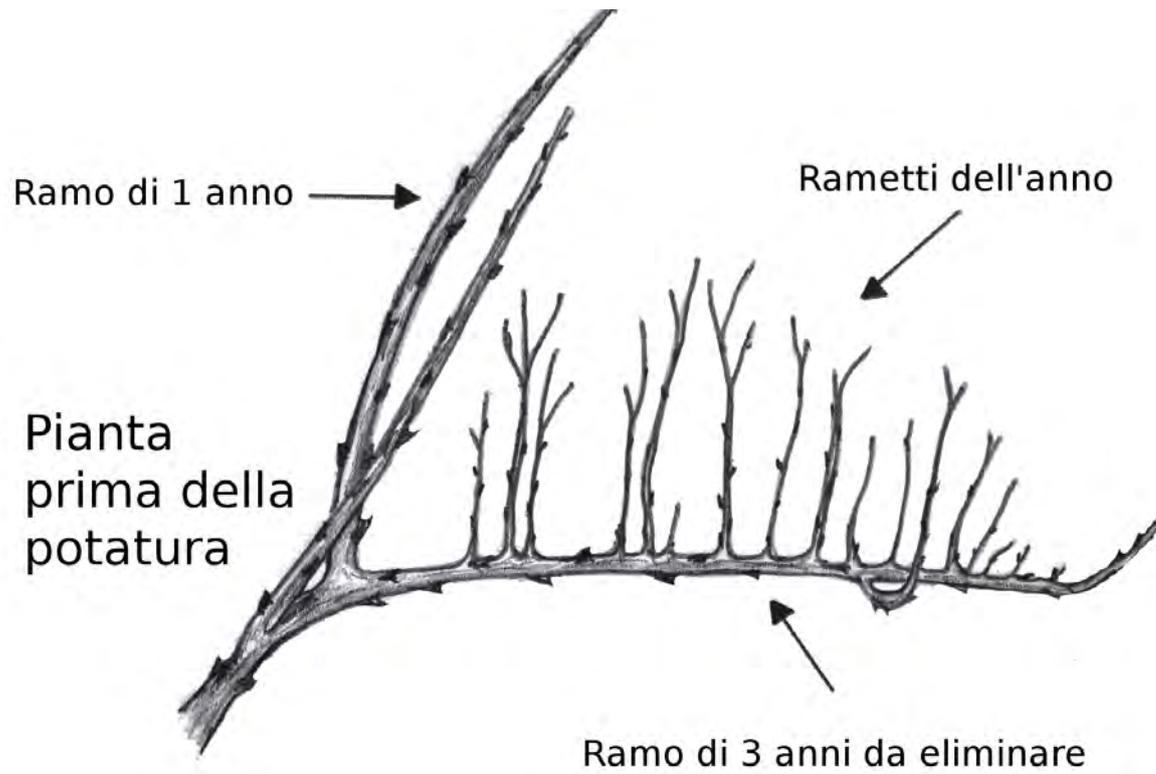
- è necessario eliminare tutte le erbe infestanti
- tagliare i fiori quando appassiscono, recidendo il fusto all'altezza della prima foglia sotto il fiore, verso l'esterno all'ascella fogliare si formerà così un nuovo germoglio.
- Alla fine dell'estate invece si devono lasciare sulla pianta i fiori appassiti per evitare la formazione di troppi nuovi germogli.



Le rose

- La potatura va effettuata nei mesi invernali prima che la pianta abbia ricominciato a vegetare o a fine inverno prima della ripresa vegetativa.
- Nel momento dell'impianto tutte le rose, a prescindere della loro famiglia, vanno potate a 20-30 cm da terra.
- Per gli anni successivi la potatura dipenderà dalla famiglia di appartenenza e dal tipo di allevamento che si vuole adottare

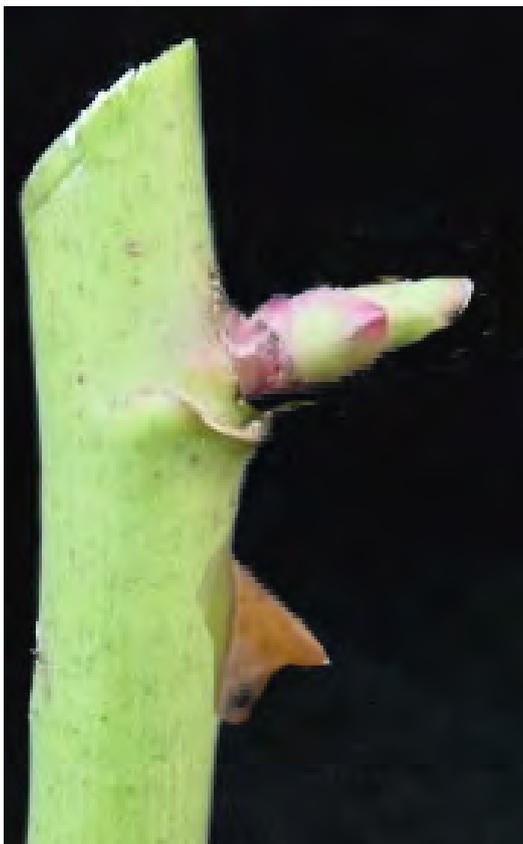




Potatura di Rosa sarmentosa

Handwritten signature

Come si pota



Le rose

- Le Rose ad Arbusto Rifioventi (Ibridi Perenni, Ibridi di Moscata, Portland, Bourbon, Cinesi, Arbustive Moderne, Rose Inglesi, Rugose)
 - dal secondo anno dell'impianto, ridurre i fusti da un terzo a metà a seconda della forma che si desidera dare alla pianta.
 - eliminare alla base i fusti più vecchi e malati favorendo la crescita di rami nuovi.
 - più la potatura sarà corta più grandi diventeranno i fiori e meno numerosi.



Le rose



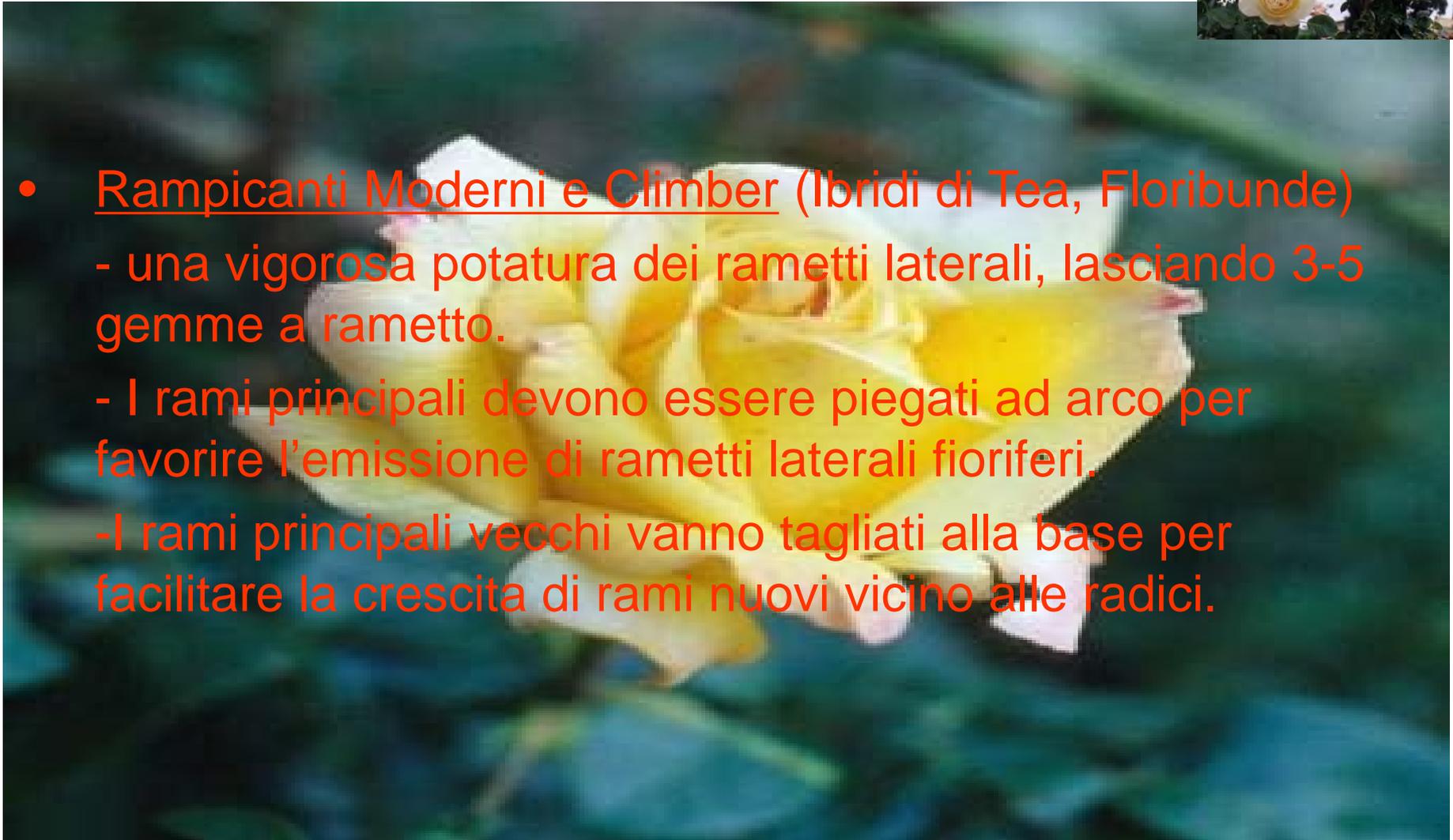
- Rose Antiche non Rifioventi (Galliche, Damascene, Muscose, Alba)
 - La fioritura avviene sui rami degli anni precedenti
 - quindi una leggera potatura di contenimento, dopo la fioritura
 - ne i mesi invernali'eliminazione dei rami particolarmente vecchi.



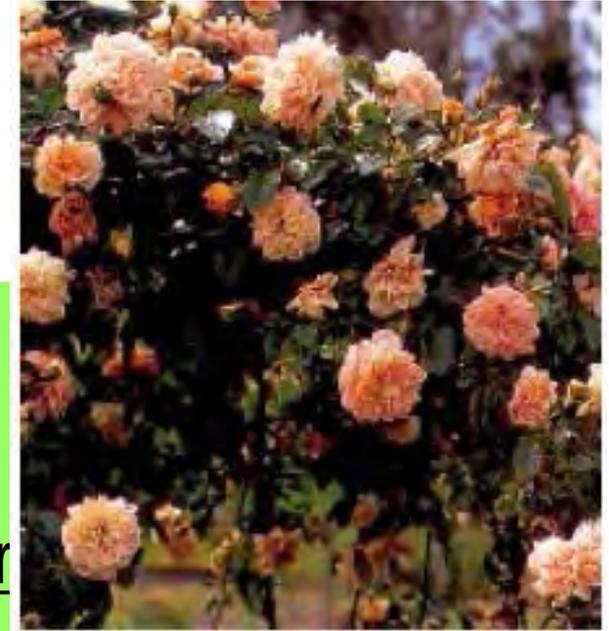
Le rose



- Rampicanti Moderni e Climber (Ibridi di Tea, Floribunde)
 - una vigorosa potatura dei rametti laterali, lasciando 3-5 gemme a rametto.
 - I rami principali devono essere piegati ad arco per favorire l'emissione di rametti laterali fioriferi.
 - I rami principali vecchi vanno tagliati alla base per facilitare la crescita di rami nuovi vicino alle radici.



Le rose



Le rose sarmentose (rampicanti Rambler)

- necessitano di poche potature se non per contenere il loro vigore, o per eliminare i rami più vecchi.
- intervenire dopo la fioritura.

Le rose

Le Rose allevate a Cespuglio (Ibridi di Tea, Floribunde)

- necessitano di una potatura drastica tagliando i fusti a 30-40 cm da terra, eliminando alla base i rami più vecchi e più deboli.
- potature energiche mantengono giovani le piante, favorendo la crescita di grandi fiori.

Le rose

- molte malattie e fisiopatie dipendono da una cattiva gestione o da una scarsa attenzione nelle cure colturali.



Principali fisiopatie



Le rose

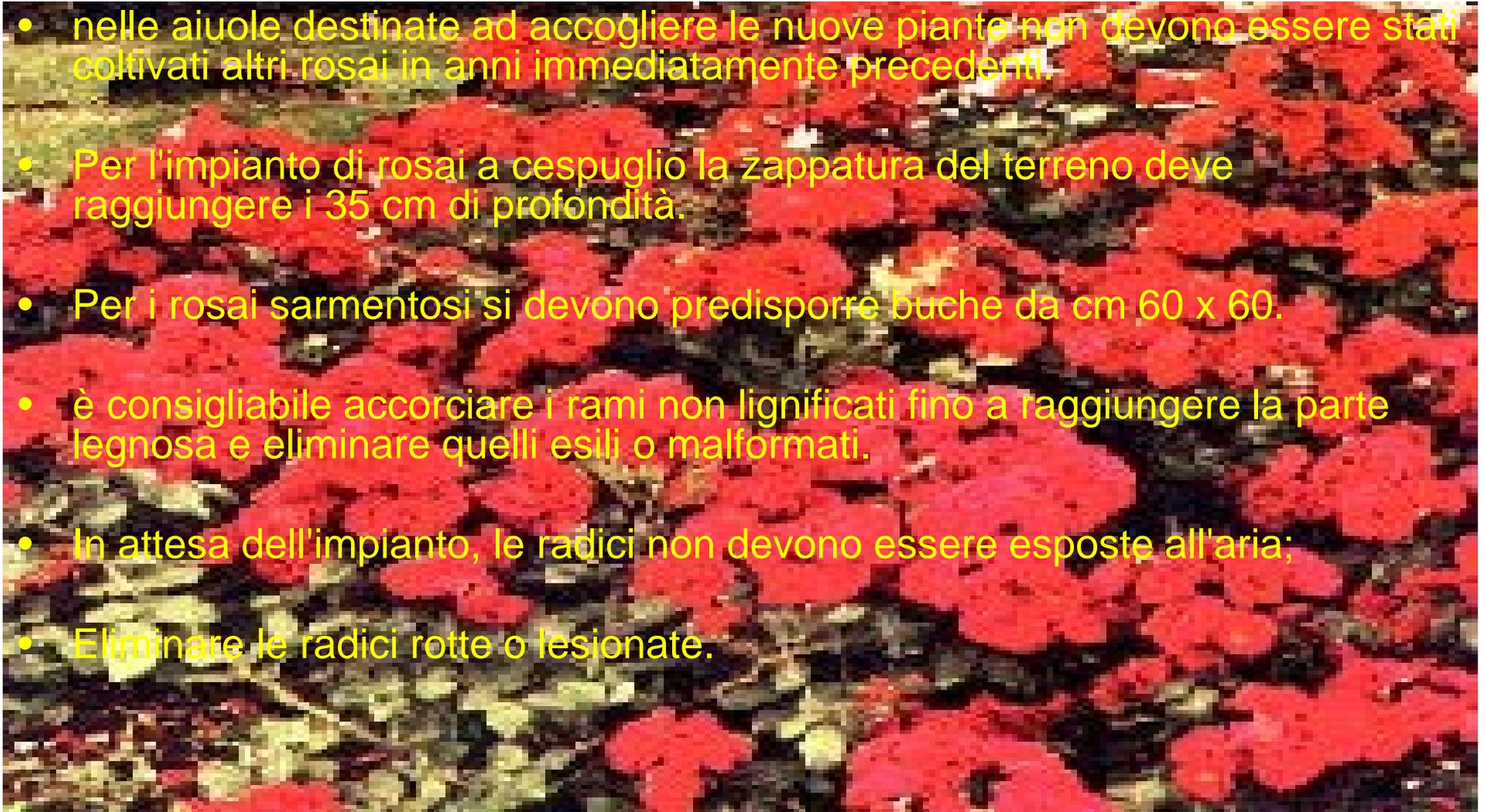
Come impiantare un roseto

- Le rose a barba nuda si piantano da novembre a marzo
- si interrano fino al colletto
- si comprime il terreno intorno alle radici, annaffiando abbondantemente...



Le rose

- nelle aiuole destinate ad accogliere le nuove piante non devono essere stati coltivati altri rosai in anni immediatamente precedenti.
- Per l'impianto di rosai a cespuglio la zappatura del terreno deve raggiungere i 35 cm di profondità.
- Per i rosai sarmentosi si devono predisporre buche da cm 60 x 60.
- è consigliabile accorciare i rami non lignificati fino a raggiungere la parte legnosa e eliminare quelli esili o malformati.
- In attesa dell'impianto, le radici non devono essere esposte all'aria;
- Eliminare le radici rotte o lesionate.



Le rose

La moltiplicazione della rosa avviene prevalentemente per talea

- non presenta particolari difficoltà,
- la percentuale di riuscita nelle talee è assai variabile.
- le varietà antiche si moltiplicano per talea più facilmente di quelle recenti;
- le varietà con fiori a mazzi attecchiscono meglio di quelle uniflore;
- tutti i rosai sarmentosi danno buoni risultati.

